



**Università
di Genova**

NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE AL BILANCIO UNICO D'ATENEO D'ESERCIZIO 2023

Il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo di Genova è composto da:

- Prof. Luca Persico, professore associato, SSD SECS-P/06, Economia applicata, Università degli studi di Genova, componente interno (scadenza mandato 14.3.2026);
- Prof. Vincenzo Sforza, Professore Ordinario, SSD SECS-P/07, Economia Aziendale, Università degli Studi della Toscana, componente esterno (scadenza mandato 14.3.2027);
- Prof.ssa Maria Rosaria Tiné, professore associato, SSD CHIM/02 chimica fisica, Università di Pisa, componente esterno (scadenza mandato 14.3.2025), Coordinatrice;
- Prof. Flavio Tonelli, professore ordinario, SSD ING-IND/17, Impianti industriali meccanici, Università degli Studi di Genova, componente interno (scadenza mandato 14.3.2025);
- Prof. Vincenzo Zara, professore ordinario, SSD SS. BIO/10, Biochimica, Università del Salento (scadenza mandato 14.3.2026);
- Sig.ra Sara Merello, Studentessa nel Corso di Laurea Magistrale in Scienze Diplomatiche e Internazionali (scadenza mandato 31.10.2025);

Per la sua attività il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione del Settore Programmazione e Controllo (Servizio Organizzazione e Programmazione - Area Direzionale – Via Balbi 5, 16126 Genova, tel. 010 209 5942, nucleo@unige.it), nelle persone del Dott. Jean-Paul Braghin e della Dott.ssa Michela Diana.

I documenti prodotti dal Nucleo sono reperibili al seguente indirizzo:

<https://unige.it/organi/nucleo.shtml>

Il presente documento è stato approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 19 giugno 2024.

Sommario

Introduzione.....	4
Premessa.....	4
Documenti esaminati	4
Guida alla lettura.....	5
1. Pianificazione e la gestione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie.....	5
2. Analisi economica.....	5
3. Analisi patrimoniale.....	5
4. Indici per il monitoraggio dell'equilibrio economico.....	5
5. Conclusioni.....	5
1. Pianificazione e gestione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie.....	6
1.1 Pianificazione strategica, programmazione operativa ed esecutiva e ciclo di bilancio.....	6
1.2 Aggregazione degli obiettivi secondo la spesa per missioni e programmi.....	7
1.3 Sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione.....	9
2. Analisi economica.....	10
2.1 Riclassificazione del conto economico.....	10
2.2 Analisi dei proventi.....	11
Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO).....	12
Proventi propri.....	24
2.3 Analisi dei costi.....	26
Costi del personale.....	26
Costi per sostegno agli studenti.....	28
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali.....	29
3. Analisi patrimoniale.....	30
3.1 La riclassificazione dello stato patrimoniale.....	30
3.2 Indici di composizione e correlazione.....	33
4 Indici per il monitoraggio dell'equilibrio economico.....	35
Indici di equilibrio economico.....	35
Indici relativi alla didattica.....	35
Indici relativi alla ricerca.....	36
Indici relativi al Fondo di Finanziamento Ordinario.....	36
Indici relativi al personale.....	37
Indicatori ministeriali.....	37
5. Conclusioni.....	38
Pianificazione e gestione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie.....	38
Analisi economica.....	38
Analisi Patrimoniale.....	39
Indici per il monitoraggio dell'equilibrio economico.....	39

Introduzione

Premessa

Il presente documento è redatto ai sensi e con le finalità di cui all'art.5 commi 21, 22 e 23 della Legge 537/1993, tenuto conto dei compiti del Nucleo di Valutazione ribaditi nell'art. 1 della legge 370/1999.

L'art. 1, comma 1 della legge 370 (valutazione interna degli Atenei) prevede che: "Le università adottano un sistema di valutazione interna della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, verificando anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa."

A partire dalla Legge 370/1999, il ruolo dei Nuclei di Valutazione, così come il sistema contabile degli Atenei, è stato via via adeguato, senza, tuttavia, abrogare l'art. 5 c. 21, 22 e 23 della legge 537/1993.

La relazione al bilancio di esercizio è, peraltro, espressamente richiamata dal modello AVA 3, definito da ANVUR, alla cui base si pone una visione complessiva e unitaria della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e delle attività istituzionali e gestionali garantita dall'integrazione sistemica di politiche e strategie con la pianificazione e la gestione delle risorse umane, economico-finanziarie, strutturali.

Già in precedenza era prevista l'integrazione tra il ciclo di bilancio e il ciclo di performance. In particolare, il D. Lgs. n.74/2017, ha modificato il D. Lgs. n. 150/2009, richiedendo che il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance definisca "le modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio" (art. 5, c. 1, lett. c) e le Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle università statali italiane, che l'ANVUR ha pubblicato negli anni, ed in particolare quelle del gennaio 2019, hanno contestualizzato il tema per le università.

Successivamente, il modello AVA 3 di ANVUR ha introdotto l'ambito B (gestione delle risorse) e le relative Linee guida per il sistema di assicurazione della qualità negli Atenei prevedono che "gli Atenei devono dimostrare la piena sostenibilità economico finanziaria delle attività svolte ed essere in possesso di un sistema di programmazione e gestione delle risorse finanziarie in grado di mantenerla nel tempo" (Punto di Attenzione B.2.1). L'ambito B è strettamente collegato all'ambito A Strategia, Pianificazione e Organizzazione, dovendosi garantire l'integrazione sistemica tra politiche e strategie e pianificazione e gestione delle risorse, anche economiche.

La Relazione al Bilancio di Esercizio del Nucleo di Valutazione assume, quindi, un ruolo diverso rispetto al passato, non potendosi che riferire ai processi di programmazione, alla loro integrazione e all'equilibrio economico della gestione e dalla capacità dell'Ateneo di indirizzare le risorse verso le sue missioni fondamentali (didattica, ricerca e terza missione).

Per questo motivo, a partire dalla Relazione 2023, il Nucleo di Valutazione ha ampliato il proprio campo di analisi, estendendolo al collegamento con gli altri documenti di programmazione/rendicontazione, all'intero processo programmatico, e, con modalità integrate, all'esito della gestione, al fine di contribuire al miglioramento del sistema di AQ dell'Ateneo, distanziandosi ulteriormente dal ruolo di verifica contabile, che è assegnato ad altri organi e, in particolare, al Collegio dei revisori dei Conti.

Documenti esaminati

Nel predisporre la presente relazione, il NdV ha consultato i seguenti documenti (approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 30 aprile 2024):

- Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario d'Ateneo al 31.12.2023;
- Nota integrativa 2023;

- Relazione sulla gestione 2023;
- Relazione del Rettore sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico ex art. 3-quater, legge 9 gennaio 2009, n. 1) - anno 2023;

nonché di:

- Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio di Esercizio 2023, approvata il 29 aprile 2024;
- Piano Strategico 2021-2026, approvato il 23 giugno 2021;
- Programma Triennale 2022-2024 – aggiornamento 2023, approvato il 30 e 31 gennaio 2023 rispettivamente dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione;
- Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, approvato il 30 e 31 gennaio 2023 e aggiornato il 19 luglio 2023 rispettivamente dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione;
- Relazione sulla Performance, approvata il 21 e 22 maggio 2024rispettivamente dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.

Guida alla lettura

1. Pianificazione e la gestione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie

In questa sezione viene esaminato il collegamento tra la pianificazione strategica, la programmazione operativa ed esecutiva, e la relativa gestione, e la pianificazione economico finanziaria e la relativa gestione.

2. Analisi economica

In questa sezione, previa riclassificazione del Conto Economico secondo il modello a “Valore aggiunto”, sono esaminati i principali elementi di provento e di costo, con particolare riferimento al Fondo di Finanziamento Ordinario.

3. Analisi patrimoniale

In questa sezione, previa riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il modello c.d. “finanziario”, sono presentati alcuni indicatori utili per sostenere l'analisi della solidità e della solvibilità dell'ateneo.

4. Indici per il monitoraggio dell'equilibrio economico

In questa sezione sono presentati alcuni indici di bilancio utili a monitorare l'equilibrio economico dell'Ateneo.

5. Conclusioni

Nella sezione conclusiva vengono analizzati i punti di forza e di debolezza nella gestione contabile dell'Ateneo, con particolare riferimento alla sostenibilità.

1. Pianificazione e gestione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie

1.1 Pianificazione strategica, programmazione operativa ed esecutiva e ciclo di bilancio

L'Ateneo ha riprogettato i processi di pianificazione strategica e di programmazione operativa, con l'approvazione, nel mese di giugno 2021, del:

- Piano Strategico 2021-2026, documento di pianificazione con un orizzonte temporale esteso all'intera durata del mandato rettorale, contenente la vision, la mission, le linee strategiche e gli obiettivi con i quali la governance intende affrontare le sfide e le opportunità poste dal contesto sociale, economico e territoriale;
- Programma Triennale 2022-2024, documento previsto anche dalla L. n. 43/2005 nel quale gli obiettivi strategici sono stati declinati in azioni, ossia obiettivi operativi di breve-medio termine per il triennio di riferimento, misurati da indicatori.

Nell'ambito di tale riprogettazione l'Ateneo ha intrapreso un percorso destinato a garantire un maggiore collegamento tra tali processi e quello di programmazione economico-finanziaria, abbandonando il sistema di budgeting precedente, basato sulla spesa storica.

La formazione del Bilancio Unico di Previsione è divenuta parte integrante del processo di programmazione di Ateneo finalizzato a definire, sia su base annuale che triennale, gli obiettivi strategici e operativi.

Infatti, il Bilancio espone, da un punto di vista contabile, l'attività prevista per il perseguimento degli obiettivi di Ateneo, garantendo la sostenibilità economica, finanziaria e patrimoniale.

Il Bilancio Unico d'Ateneo di Previsione annuale autorizzatorio, in particolare, si riferisce al primo anno della programmazione e prende forma al termine di un processo che coinvolge tutte le aree dirigenziali e le strutture decentrate, queste ultime supportate dall'Area per le Strutture Fondamentali.

Il processo integrato di definizione del budget e degli obiettivi inizia nel mese di luglio dell'anno precedente a quello di esercizio secondo quanto previsto dal Regolamento di amministrazione finanza e contabilità, dal Manuale di Contabilità e da circolari.

In tale processo, ogni centro di gestione, a seguito della programmazione annuale della propria attività e quantificati gli aspetti economico finanziari, trasmette all'Area Risorse e Bilancio una proposta di budget, costituita da un budget economico e da un budget degli investimenti, che il dirigente della menzionata Area recepisce nella proposta di Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, contenente il complesso dei costi da sostenere, dei ricavi da conseguire, nonché degli acquisti di investimento e delle relative fonti di finanziamento.

Congiuntamente, vengono definiti gli obiettivi operativi ed esecutivi e, nell'ambito della richiesta di budget, ciascun centro di gestione quantifica le risorse necessarie al loro raggiungimento, indicando:

- le risorse annuali necessarie per il perseguimento degli obiettivi del Programma Triennale;
- la proposta di obiettivi esecutivi del ciclo della performance, da inserire nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione;
- le risorse annuali necessarie per gli obiettivi esecutivi proposti, con indicazione della relativa voce di contabilità analitica.

Terminata la fase tecnica di formazione, la proposta di Bilancio viene sottoposta al Direttore Generale e al Rettore per l'analisi di adeguatezza alle politiche di governance.

La proposta così definita viene presentata dal Rettore all'approvazione del Consiglio di amministrazione, sentito il Senato Accademico, entro il termine del 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento.

Nella nota illustrativa al Bilancio Unico di Previsione (Tabella Budget per attività) vengono indicate le risorse effettivamente attribuite a ciascun obiettivo strategico e operativo del Piano Strategico e del Programma Triennale.

Nella seduta in cui viene approvato il Bilancio Unico di Previsione, o in quella successiva, gli Organi di Governo procedono all'aggiornamento del Programma Triennale con l'attribuzione delle risorse definite nel bilancio approvato a ciascun obiettivo e il correlato aggiornamento dei target degli indicatori.

Nella seduta successiva a quella in cui viene approvato il Bilancio Unico di Previsione, viene approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nel quale, per ciascun obiettivo esecutivo è indicato il budget attribuito, con la relativa voce di contabilità analitica, oltre che le risorse umane che si prevedono di utilizzare. Inoltre, gli obiettivi esecutivi sono aggregati, in contabilità finanziaria, secondo le missioni e programmi del bilancio, con indicazione dei relativi stanziamenti, al fine di evidenziare ulteriormente l'integrazione con la programmazione economico-finanziaria e di assicurare maggiore confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione e destinazione delle risorse.

Il Budget di previsione assicura anche la copertura economico-finanziaria per la realizzazione degli interventi previsti dal Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi, dal Programma triennale dei lavori pubblici. In particolare, in relazione alla pianificazione edilizia, nell'ambito del Bilancio Unico di Previsione, viene riportato il piano triennale dei lavori, i cui costi rappresentano la parte più consistente delle risorse assegnate al budget degli investimenti.

In sede di approvazione del Bilancio Unico di Esercizio, la Relazione del Rettore sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico, rendiconta, oltre che i finanziamenti ricevuti, il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi, al fine di evidenziare il collegamento con i risultati di bilancio.

In sede di relazione sulla performance, vengono evidenziati gli eventuali scostamenti tra previsione e consuntivo delle risorse attribuite agli obiettivi e riproposta l'aggregazione degli obiettivi esecutivi secondo le missioni e i programmi, in contabilità finanziaria, del bilancio con lo stanziamento previsto e la spesa effettiva.

1.2 Aggregazione degli obiettivi secondo la spesa per missioni e programmi

Il Decreto Legislativo n. 21 del 16 gennaio 2014, così come modificato dall'articolo 4 comma 2 lettera d) del Decreto Legislativo 8 giugno 2017 n. 394, prevede che le Università, considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L. 196/2009, siano tenute alla predisposizione di un riclassificato finanziario per missioni (Istruzione universitaria, Ricerca e innovazione, Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche) e programmi. Le prime rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi istituzionali fondamentali perseguiti dagli Atenei, mentre i secondi sono sub-aggregati omogenei di attività interne alle missioni definiti in modo da assicurare la confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse. L'informativa in oggetto deriva dai sistemi di contabilità finanziaria, mantenuti negli Atenei con finalità non autorizzatorie per consentire di elaborare i dati necessari per il consolidamento dei conti delle amministrazioni pubbliche.

Di seguito si aggregano gli obiettivi strategici e operativi (di cui al Piano Strategico 2021-2026 e al Programma Triennale 2022-2024) ed esecutivi del Piano integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 secondo la spesa per missioni del bilancio, al fine di evidenziare l'integrazione con la programmazione economico-finanziaria, riportando i valori del bilancio di previsione non autorizzatorio e del rendiconto unico in contabilità finanziaria.

Missione	Programma	Obiettivi Strategici	Obiettivi Operativi (Azioni)	Obiettivi Esecutivi	Bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria	Rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria
Ricerca e innovazione	Ricerca scientifica e tecnologica di base	OS4; OS5; OS7	004.1;004.2;004.3;004.4;004.5; 004.6;005.1;005.2;005.3;007.1;007.2;007.3;007.4	SER-05-R; SER-06-R; SER-07-R	€ 193.496.666,46	€ 144.697.756,71
	Ricerca scientifica e tecnologica applicata				€ 2.923.498,49	€ 10.125.613,33
Istruzione universitaria	Sistema universitario e formazione post-universitaria	OS1;OS2;OS3 OS6;OS8;OS9	001.1; 001.2; 001.3;001.4; 002.1; 002.2; 002.3;003.1; 003.2; 003.3;003.4; 006.1; 006.2 008.1; 008.2; 008.3;008.4 009.1; 009.2, 00.9.3;009.4 009.5	SER-01-D; SER-02-D; SER-03-D; SER-04-D	€ 118.539.579,04	€ 142.907.005,60
	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria				€ 430.000,00	€ 806.420,88
Tutela della salute	Assistenza in materia sanitaria				€ 31.110.408,19	€ 26.046.254,53
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	OS10;OS11;OS12	0010.1;0010.2;0010.3;0011.1;0011.2;0011.3;0012.1;0012.2	PRO-01-H; PRO-02-H; PRO-03-H; PRO-04-H; PRO-05-O; PRO-06-O; PRO-07-O; PRO-08-O; PRO-09-O; PRO-10-O; INF-01-A; INF-02-A; INF-03-A; INF-04-A; INF-05-I; INF-06-I; RIS-01-P; RIS-02-P; RIS-04-S; RIS-03-S; PRO-11-O	€ 3.275.231,83	€ 439.944,20
	Servizi e affari generali per le amministrazioni				€ 54.262.280,79	€ 29.674.588,85
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare				€ 9.346.891,00	
TOTALE					€ 413.384.555,80	€ 354.697.584,10

Risultano significative differenze tra la previsione di spesa e le spese effettivamente effettuate, in ragione ai criteri di riclassificazione definiti dal Ministero, i quali considerano il totale degli ordinativi di pagamento, per codice SIOPE, nell'anno di riferimento. Il criterio, puramente di cassa, che esclude somme impegnate ma non pagate entro il 31.12, può in parte giustificare tali differenze.

1.3 Sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione

L'Ateneo ha avviato l'implementazione di un sistema di contabilità analitica ai fini del controllo di gestione. Nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 è stato previsto l'obiettivo esecutivo *RIS-02-P - Adeguare la contabilità analitica al fine di consentire l'introduzione del controllo di gestione*. Il raggiungimento nel 2023 di tale obiettivo ha consentito di:

- individuare il modello dell'Activity Based Costing;
- mappare le attività cui attribuire i costi indiretti e le relative modalità tramite l'individuazione delle relative voci COAN per ciascuno di essi;
- individuare modalità di attribuzione dei costi del personale tecnico amministrativo alle attività, attraverso la rilevazione dell'effort;
- definire gli oggetti cui attribuire i costi diretti e indiretti, con i relativi driver (Corsi di Studio, Progetti di Ricerca e Dipartimenti).

Le attività individuate, a ciascuna delle quali corrispondono una o più voci COAN, sono le seguenti:

- didattica
- orientamento, inclusione e placement
- servizi agli studenti
- internazionalizzazione
- servizi bibliotecari
- ricerca competitiva
- risultati della ricerca
- trasferimento tecnologico
- apprendimento permanente
- public engagement, attività sociali e culturali
- rapporti con il servizio sanitario
- servizi generali e logistici
- servizi ICT
- servizi istituzionali
- approvvigionamenti
- gestione contabile
- gestione del personale
- gestione degli spazi e dell'ambiente di lavoro

Nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, al fine di implementare effettivamente tale progetto, sono stati previsti due ulteriori obiettivi:

- RIS-03-P - Rilevare i costi unitari dei servizi al fine di verificarne l'efficienza, finalizzato ad adeguare l'applicativo U-Gov alla riclassificazione di detti costi ai fini del monitoraggio degli stessi.
- RIS-06-S - Ottimizzare i costi unitari dei servizi, finalizzato all'effettiva rilevazione dei costi per creare una baseline e definire dal 2025 obiettivi di efficienza nell'ambito dei documenti di programmazione.

Premesso che il sistema di controllo di gestione deve essere adeguato alla struttura organizzativa, alle finalità, alla tecnologia, alle dimensioni e alla cultura organizzativa di ciascuna organizzazione, lo strumento progettato dall'Ateneo, quando implementato, potrà fornire, in integrazione con la gestione dei processi, del personale e dei servizi, un supporto efficace alle decisioni della governance.

2. Analisi economica

2.1 Riclassificazione del conto economico

La riclassificazione del Conto Economico che si propone su base volontaristica ha il fine di evidenziare i margini intermedi ritenuti di maggior significatività, adottando il modello a evidenza del valore aggiunto che risulta il più coerente con le finalità di valutazione dell'equilibrio economico dell'Ateneo. Tale modello prevede la classificazione dei costi in interni, relativi ai fattori strutturali dell'amministrazione – segnatamente capitale (nella dimensione economica del costo per ammortamenti) e lavoro – e quelli esterni, di natura corrente, da acquisire per l'attivazione dei processi inerenti l'attività istituzionale, ed è pertanto fondamentale per comprendere il grado di rigidità della gestione; consente di valutare se e in che misura un Ateneo è in grado di aggiungere valore su quello delle risorse esterne impiegate, per valutare successivamente il suo assorbimento (distribuzione) da parte dei fattori produttivi strutturali impiegati.

Il prospetto riclassificato parte pertanto dai proventi caratteristici dell'attività dell'Ateneo e sottraendo i costi esterni, perviene al “Valore Aggiunto”, margine che precede quelli successivi intermedi, vale a dire il Margine operativo lordo (MOL), il Margine operativo netto (MON), il Risultato operativo complessivo – Earnings before interest and taxes (EBIT), il Risultato della gestione ordinaria (RGO), il Risultato ante imposte-Earnings before taxes (EBT), prima del risultato netto d'esercizio.

	2021	2022	2023
PROVENTI OPERATIVI			
Proventi per la didattica	€ 48.811.861,67	€ 47.175.453,30	€ 46.996.175,41
Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	€ 12.009.264,84	€ 12.189.299,62	€ 11.649.156,44
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	€ 13.682.546,84	€ 21.448.782,76	€ 35.428.308,98
Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	€ 225.927.018,41	€ 242.770.463,41	€ 243.511.643,76
Contributi Regioni e Province autonome	€ 1.135.187,78	€ 368.693,92	€ 929.235,69
Contributi altre Amministrazioni locali	€ 61.035,29	€ 149.671,44	€ 174.999,84
Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	€ 2.118.250,77	€ 3.616.594,52	€ 3.342.288,74
Contributi da Università	€ 200.414,59	€ 226.712,57	€ 823.617,78
Contributi da altri (pubblici)	€ 6.639.258,99	€ 9.885.559,87	€ 5.780.975,69
Contributi da altri (privati)	€ 3.491.461,27	€ 4.172.115,27	€ 4.440.005,43
Proventi per attività assistenziali	€ 14.516.418,56	€ 14.566.279,36	€ 14.969.551,06
Altri proventi e ricavi operativi non accessori	€ 1.612.098,43	€ 3.663.977,86	€ 4.904.617,61
Variazione delle rimanenze	€ 111.351,78	€ 68.160,51	-€ 1.983,75
Incremento delle Immobilizzazioni per lavori interni	€ 0.000,00	€ 0.000,00	€ 0.000,00
TOTALE PROVENTI OPERATIVI	€ 330.316.169,22	€ 360.301.764,41	€ 372.948.592,68
COSTI ESTERNI			
Trasferimenti a partner di progetti coordinati	€ 5.468.204,64	€ 3.789.161,08	€ 6.562.500,95
Acquisto materiale consumo per laboratori	€ 2.293.493,58	€ 2.696.249,34	€ 3.099.809,67
Variazioni delle rimanenze di materiale di consumo per laboratori	€ 0.000,00	€ 0.000,00	€ 0.000,00
Acquisto di libri, periodici, materiale bibliografico	€ 3.894.175,25	€ 3.706.442,92	€ 3.967.992,66
Acquisto altri materiali	€ 1.820.282,18	€ 1.676.477,89	€ 1.892.556,45
Altri costi	€ 5.112.717,34	€ 6.209.629,25	€ 5.268.980,41
Costi per la ricerca e l'attività editoriale	€ 0.000,00	€ 0.000,00	€ 0.000,00
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali	€ 26.972.888,37	€ 34.211.987,55	€ 34.880.439,95
Costi per godimento di beni di terzi	€ 1.479.280,82	€ 1.388.844,02	€ 1.488.707,31
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€ 531.714,20	€ 531.714,20	€ 540.243,59
TOTALE COSTI ESTERNI	€ 47.572.756,38	€ 54.210.506,25	€ 57.701.230,99
VALORE AGGIUNTO	€ 282.743.412,84	€ 306.091.258,16	€ 315.247.361,69
Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	€ 134.253.045,10	€ 141.950.478,25	€ 150.910.463,33
a) docenti/ricercatori	€ 119.422.941,19	€ 125.307.378,37	€ 131.207.975,57
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)	€ 10.202.300,98	€ 10.134.194,71	€ 11.206.433,11
c) docenti a contratto	€ 2.605.891,41	€ 2.609.471,38	€ 2.599.190,39
d) esperti linguistici	€ 525.160,56	€ 536.108,30	€ 1.600.230,47

e) altro personale dedicato alla ricerca e alla didattica	€ 1.496.750,96	€ 3.363.325,49	€ 4.296.633,79
Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	€ 50.147.388,93	€ 56.429.925,95	€ 54.655.074,28
Costi per sostegno agli studenti(*)	€ 43.699.122,96	€ 53.781.432,21	€ 58.444.019,63
IRAP	€ 10.920.369,96	€ 11.575.417,79	€ 11.951.425,62
COSTI DEL PERSONALE	€ 239.019.926,95	€ 263.737.254,20	€ 275.960.982,86
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	€ 43.723.485,89	€ 42.354.003,96	€ 39.286.378,83
AMMORTAMENTI	€ 9.487.291,17	€ 10.647.083,91	€ 11.591.896,89
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	€ 1.678.987,20	€ 1.841.694,94	€ 2.008.087,63
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	€ 7.808.303,97	€ 8.805.388,97	€ 9.583.809,26
Svalutazioni immobilizzazioni	€ 0.000,00	€ 0.000,00	€ 0.000,00
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	€ 0.000,00	€ 0.000,00	€ 0.000,00
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	€ 6.365.113,01	€ 10.809.807,13	€ 7.899.971,33
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	€ 15.852.404,18	€ 21.456.891,04	€ 19.491.868,22
MARGINE OPERATIVO NETTO (MON)	€ 27.871.081,71	€ 20.897.112,92	€ 19.794.510,61
Proventi della gestione patrimoniale accessoria	€ 192.937,38	€ 158.702,67	€ 156.613,51
Proventi finanziari	€ 172.657,85	€ 402.723,54	€ 503.891,22
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-€ 1.183,88	€ 0.000,00	-€ 29.336,16
Altri oneri accessori	-€ 5.358,01	-€ 3.309,45	-€ 5.884,08
SALDO DELLA GESTIONE ACCESSORIA	€ 359.053,34	€ 558.116,76	€ 625.284,49
RISULTATO OPERATIVO COMPLESSIVO (EBIT)	€ 28.230.135,05	€ 21.455.229,68	€ 20.419.795,10
Interessi ed altri oneri finanziari	-€ 424.673,12	-€ 379.853,83	-€ 333.625,11
RISULTATO GESTIONE ORDINARIA (RGO)	€ 27.805.461,93	€ 21.075.375,85	€ 20.086.169,99
Proventi straordinari	€ 1.947.528,01	€ 1.665.048,39	€ 1.684.588,33
Oneri straordinari	-€ 551.445,66	-€ 697.367,58	-€ 938.999,76
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	€ 1.396.082,35	€ 967.680,81	€ 745.588,57
RISULTATO ANTE IMPOSTE (EBT)	€ 29.201.544,28	€ 22.043.056,66	€ 20.831.758,56
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE ANTICIPATE (al netto di IRAP)	-€ 317.594,85	-€ 275.970,19	-€ 205.428,76
RISULTATO D'ESERCIZIO	€ 28.883.949,43	€ 21.767.086,47	€ 20.626.329,80

Il Valore Aggiunto 2023 risulta in aumento, in termini assoluti, rispetto al valore 2022, passando da circa 306 milioni a circa 315 milioni. Questo andamento è riconducibile principalmente a un aumento dei proventi e un inferiore aumento dei costi esterni.

Il Margine Operativo Lordo è, tuttavia, in diminuzione per un aumento significativo dei costi del personale, imputabile al personale docente, a quello non strutturato e ai costi di sostegno agli studenti, che ricomprendono dottorandi e specializzandi.

A fronte di ciò è in diminuzione anche il risultato di esercizio di circa un milione di euro.

2.2 Analisi dei proventi

Le principali risorse a disposizione dell'Ateneo derivano dai trasferimenti statali e dai proventi propri.

Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)

Nell'ambito dei trasferimenti statali, la voce di maggior peso è costituita dal Fondo di finanziamento ordinario (FFO), il cui ammontare, stabilito in sede di bilancio statale, viene distribuito dal MUR agli Atenei in base a criteri predeterminati e specificati ogni anno nel decreto di assegnazione

Risorse nazionali

Totale delle risorse

L'ammontare delle risorse nazionali destinate al FFO nel corso dell'ultimo triennio ha registrato un aumento costante.

2021	2022	2023
€ 8.325.545.950	€ 8.655.586.950	€ 9.204.808.794

Distribuzione delle risorse

Con D.M. n. 289 del 25 marzo 2021, il MUR ha provveduto alla determinazione per il triennio 2021-2023 della distribuzione delle risorse nazionali tra le diverse voci:

	2021	2022	2023
a QUOTA BASE - parte trasferimento storico	Max 27%	Max 25%	Max 23%
b QUOTA BASE - parte COSTO STANDARD	23% (28% quota non vincolata)	25% (30% quota non vincolata)	27% (32% quota non vincolata)
c QUOTA PREMIALE (art. 60, co. 1, del D.L. del 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 98), di cui:	27% (30% quota non vincolata)	27% (30% quota non vincolata)	27% (30% quota non vincolata)
- risultati della ricerca (VQR)	60%	60%	60%
- valutazione delle politiche di reclutamento	20%	20%	20%
- riduzione dei divari	20%	20%	20%
d IMPORTO PEREQUATIVO (art. 11 L. 240/2010)	Min 1,5% Max 3%	Min 1,5% Max 3%	Min 1,5% Max 3%
e QUOTA Programmi d'Ateneo (fondo per la programmazione e fondo per la ricerca e la terza missione)	1,5% (€ 98 milioni)	1,5% (€ 128 milioni)	1,5% (€ 128 milioni)
f QUOTA INTERVENTI PER GLI STUDENTI (Fondo Giovani, Piani Orientamento e Tutorato, NoTax Area, studenti con disabilità, fondo borse post lauream)	Min 6,5%	Min 6,5%	Min 6,5%
g QUOTA ALTRI INTERVENTI SPECIFICI (Chiamate dirette, Piani straordinari docenti, Programma Montalcini, Consorzi, Accordi di programma, Interventi straordinari, Dipartimenti di Eccellenza)	Max 13,5 %	Max 13,5%	Max 13,5%
TOTALE STANZIAMENTO FFO	100 %	100%	100%

Lo stesso D.M. n. 289/2021, all'art. 4 prevede, nell'ambito della programmazione triennale, la distribuzione in base al costo standard di ulteriori 70 milioni di euro per il 2021 e 140 per ciascun anno del biennio 2022-2023.

É possibile notare la progressiva diminuzione percentuale delle risorse destinate alla parte storica della quota base, con contemporaneo aumento di quelle destinate alla parte calcolata in base al costo standard, e un aumento delle risorse destinate alla quota premiale.

Nell'ultimo triennio, gli importi delle principali voci hanno avuto il seguente andamento:

	2021	2022	2023
Quota base	€ 4.186.322.163	€ 4.210.252.154	€ 4.321.518.994
Quota premiale	€ 2.223.000.000	€ 2.336.000.000	€ 2.500.000.000
Intervento perequativo	€ 175.000.000	€ 150.000.000	€ 150.000.000
Integrazione quota base art. 238 D.L. 34/2020	€ 70.000.000	€ 140.000.000	€ 140.000.000
Piani Straordinari	€ 471.630.000	€ 576.630.000	€ 801.630.000
Fondo Sostegno Giovani	€ 60.000.000	€ 60.000.000	€ 60.000.000
No Tax Area/Esoneri	€ 270.000.000	€ 270.000.000	€ 270.000.000
Dipartimenti di eccellenza	€ 271.000.000	€ 271.000.000	€ 271.000.000
Compensazione Blocco Scatti Stipendiali	€ 120.000.000	€ 150.000.000	€ 150.000.000
Programmazione Triennale	€ 98.000.000	€ 128.000.000	€ 128.000.000
Dottorato - Post Lauream	€ 171.000.000	€ 186.000.000	€ 201.000.000
Ulteriori voci*	€ 209.593.787	€ 177.704.796	€ 211.659.800
TOTALE	€ 8.325.545.950	€ 8.655.586.950	€ 9.204.808.794
Risorse del Fondo emergenziale	€ 57.900.000	-	-
TOTALE con Fondo emergenziale	€ 8.383.445.950	€ 8.655.586.950	€ 9.204.808.794

* Vengono ricomprese, se presenti, le seguenti voci: interventi per studenti disabili, integrazione per maternità assegniste e ricercatori TD, interventi di orientamento e inclusione, proroga del dottorato, fondo esigenze emergenziali, integrazione e recuperi sulle altre voci, FFABR, tirocini curriculari, incentivi per chiamate dirette di docenti esterni, valorizzazione personale TA, sostegno progressioni carriera ricercatori, sostegno rete GARR, rimborsi per contenzioso CEL, rimborsi per commissioni ASN, rimborsi per concorsi di ammissione alle specialità mediche ed eventuali altre.

La natura delle principali voci può essere analizzata in base a due fattori: i vincoli di destinazione delle risorse e la loro prevedibilità nel tempo in un'ottica di sostenibilità di lungo periodo.

La quota base e la quota premiale, così come l'intervento perequativo non presentano vincoli di destinazione e costituiscono voci costitutive del Fondo di Finanziamento Universitario, presentando criteri di attribuzione in parte prevedibili (rispettivamente numero studenti, quota base pregressa e risultati della ricerca e della didattica). Esse sono, infatti, destinate a garantire le spese per il funzionamento e le attività istituzionali delle università, ivi comprese le spese per il personale docente, ricercatore e non docente e l'ordinaria manutenzione delle strutture universitarie. Le risorse destinate alla quota base sono aumentate di circa il 3% nel triennio, quelle destinate alla quota premiale del 12%, mentre quelle per l'intervento perequativo sono diminuite del 14%, ma queste ultime devono essere valutate in relazione ai criteri di definizione della clausola di salvaguardia di cui si dirà successivamente.

Le risorse per l'integrazione della menzionata quota base sono state introdotte dal D.M. n. 289/2021 nel 2021 e sono raddoppiate. Soltanto il D.M. per la programmazione triennale del sistema universitario 2024-2026 stabilirà se le stesse saranno confermate, o eventualmente aumentate, non potendo quindi essere considerate quale garanzia della sostenibilità di lungo termine. Tale integrazione, inoltre, come verrà illustrato successivamente, concorre al calcolo della clausola di salvaguardia, con possibilità di erosione dell'intervento perequativo.

Le risorse destinate ai Piani Straordinari, che riguardano l'assunzione di personale docente e ricercatore e dal 2022 anche tecnico-amministrativo, presentano un vincolo di destinazione e sono aumentate del 70% nel triennio. Una volta conclusi tali Piani, le risorse assegnate ai singoli Atenei concorreranno al calcolo della parte storica della quota base. Questo elemento pone alcuni dubbi sulla sostenibilità finanziaria delle operazioni di reclutamento, in quanto il MUR non ha chiarito il meccanismo di consolidamento. In particolare, se le risorse concorressero al calcolo del peso di ciascuna università come gli altri elementi, non vi sarebbe garanzia di mantenimento dell'intero importo. Inoltre, l'intera quota base concorre al calcolo della clausola di salvaguardia con possibilità di erosione dell'intervento perequativo.

Le risorse per il Fondo Sostegno Giovani sono definite nel D.M. sulla programmazione triennale del sistema universitario, presentano vincoli di destinazione e sono attribuite con criteri relativi alla didattica nel complesso in parte prevedibili.

Le risorse relative alla No Tax Area e agli esoneri sono previste da disposizioni legislative (rispettivamente 105 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018 e 165 milioni di euro annui dal 2021) e hanno quindi la garanzia

di persistere nel tempo, fino a una eventuale modifica o abrogazione del provvedimento. Esse non hanno vincoli di destinazione, ma costituiscono una compensazione del minor gettito per esoneri totali e parziali dai contributi studenteschi.

Le risorse destinate ai Dipartimenti di eccellenza sono previste a livello legislativo senza vincoli temporali. Tuttavia, le stesse vengono attribuite agli Atenei ogni quinquennio a seguito di una procedura comparativa e hanno vincoli di destinazione collegati al progetto presentato. Esse non possono, quindi, contribuire alla sostenibilità di lungo periodo.

Le risorse per gli scatti stipendiali dei docenti sono previste a livello legislativo senza vincoli temporali. Tuttavia, le stesse saranno consolidate a decorrere dal 2024 nella assegnazione della quota base di ciascuna università con meccanismi non ancora noti. È quindi necessario richiamare quanto evidenziato a proposito dei Piani Straordinari in relazione alla sostenibilità di medio e lungo periodo.

L'ammontare minimo delle risorse destinate alla programmazione triennale è definito in sede legislativa (almeno il 7% del FFO), così come il loro incremento. Esse, benché non abbiano un vincolo di destinazione, sono erogate a seguito di presentazione di programmi di miglioramento, e in caso di raggiungimento incompleto dei risultati attesi le stesse devono essere proporzionalmente restituite.

Infine, le borse post lauream hanno un vincolo di destinazione e sono attribuite con criteri in parte prevedibili.

Da tale breve analisi è possibile evidenziare che a fronte di aumenti più elevati per risorse vincolate e non utili a garantire la sostenibilità di lungo termine degli Atenei, Piani Straordinari in primis, le risorse non vincolate e in grado di garantire tale sostenibilità, rappresentate in primo luogo dalla quota base e da quella premiale, sono aumentate nel triennio solamente in misura residuale. I dati disponibili al momento della presente relazione, al netto di eventuali futuri interventi della finanza pubblica oggi non noti, evidenziano pertanto un potenziale futuro rischio per la sostenibilità generale, a medio e lungo termine, del sistema universitario nazionale nel suo complesso, che dovrà essere valutato unitamente alla prevedibile crescita dei costi, soprattutto per le politiche inerenti gli scatti stipendiali e rinnovi contrattuali del personale e all'incertezza di quelli legati all'energia ed agli altri fattori produttivi.

Risorse complessive attribuite all'Ateneo

Di seguito è proposto un quadro riassuntivo delle risorse attribuite all'Ateneo per il 2023 con il D.M. n. 809/2023 e il confronto con quelle percepite negli anni precedenti.

Voce	2021		2022		2023	
	Importo	Peso**	Importo	Peso**	Importo	Peso**
Quota Base	€ 94.094.215	2,25%	€ 94.777.678	2,25%	€ 94.804.577	2,19%
Quota Premiale	€ 53.836.178	2,42%	€ 54.933.773	2,35%	€ 60.882.412	2,44%
Intervento Perequativo	€ 11.507.203	6,58%	€ 9.368.033	6,25%	€ 5.944.722	3,96%
Importo una tantum Quota Base su Risorse Quota Perequativa	€ 543.660		€ 182.299		€ 14.208	
Integrazione quota base art. 238 D.L. 34/2020	€ 1.368.625		€ 2.865.058		€ 2.806.995	
TOTALE QUOTA BASE + PREMIALE + PEREQUATIVO*	€ 161.349.881	2,43%	€ 162.126.841	2,37%	€ 164.452.914	2,31%
Piani Straordinari	€ 10.578.192	2,24%	€ 12.835.556	2,23%	€ 18.048.402	2,25%
Fondo Sostegno Giovani	€ 1.045.301		€ 1.132.566		€ 1.121.006	
No Tax Area/Esoneri	€ 4.543.938	1,79%	€ 4.173.174	1,73%	€ 3.017.791	1,76%
Dipartimenti di Eccellenza	€ 3.058.454	1,13%	€ 3.058.454	1,13%	€ 1.293.811	0,48%
Compensazione Blocco Scatti Stipendiali	€ 4.228.961	3,01%	€ 3.554.696	2,56%	€ 3.288.780	2,36%
Programmazione Triennale	€ 1.957.058		€ 2.571.089		€ 2.571.089	
Dottorato - Post Lauream	€ 6.136.066	3,79%	€ 6.626.935	3,73%	€ 7.222.094	3,93%
TOTALE VOCI RICORRENTI NEL TRIENNIO	€ 192.897.851		€ 196.079.311		€ 201.015.887	
Ulteriori Voci Contabilizzate***	€ 4.505.987		€ 2.451.159		€ 2.806.205	
TOTALE FFO ASSEGNATO	€ 197.403.838		€ 198.530.470		€ 203.822.092	

*Il riferimento è alla Tabella 2 allegata ai DD.MM. di attribuzione del FFO, ulteriori importi in aggiunta o in recupero anche collegati a precedenti impegni vengono contabilizzati in "Ulteriori Voci Contabilizzate".

** Peso % calcolato sulle risorse nazionali in calce alle tabelle dei DD.MM. annuali o determinato ove ritenuto significativo. Sono state armonizzate le modalità di calcolo del peso per tutti gli anni presi in considerazione. Il peso della No Tax Area è al netto dell'estensione esoneri totali e parziali.

*** Vengono ricomprese, se presenti, le seguenti voci: interventi per studenti disabili, integrazione per maternità assegniste e ricercatori TD, interventi di orientamento e inclusione, proroga del dottorato, fondo esigenze emergenziali, integrazione e recuperi sulle altre voci, FFABR, tirocini curriculari, incentivi per chiamate dirette di docenti esterni, valorizzazione personale TA, sostegno progressioni carriera ricercatori, sostegno rete GARR, rimborsi per contenzioso CEL, rimborsi per commissioni ASN, rimborsi per concorsi di ammissione alle specialità mediche ed eventuali altre.

Per quanto riguarda il totale di quota base, quota premiale e intervento perequativo, l'assegnazione di quest'anno conferma il trend positivo (€ 164.452.914 nel 2023 a fronte di € 162.126.841 nel 2022 e € 161.349.881 nel 2021, con una differenza di oltre 3 milioni di euro nel triennio), a fronte di un peso nazionale in diminuzione (2,31% nel 2023 a fronte di 2,37% e 2,43% rispettivamente nel 2022 e nel 2021).

Il risultato appare imputabile principalmente a:

- l'aumento delle risorse nazionali distribuite agli Atenei;
- il consolidamento del numero degli iscritti, conseguente al picco di avvisi di carriera avvenuto nell'a.a. 2020/2021, che ha portato a un aumento della parte di quota base relativa al costo standard già nel 2022, pur a fronte di una diminuzione del peso nazionale;
- un notevole aumento dell'importo percepito relativamente alla parte della quota premiale relativa alle politiche di reclutamento.

Inoltre, si ribadiscono, anche per l'Ateneo genovese, le considerazioni svolte nel paragrafo precedente in relazione alla sostenibilità del sistema universitario nel suo complesso.

Quota base

Alle Università sono stati destinati € 4.199.018.994 come di seguito indicato.

a) € 4.198.005.820 sono assegnati a ciascuna Università in proporzione al relativo peso, come segue:

1. € 2.200.000.000 pari a circa il 32% dell'FFO al netto degli interventi con vincolo di destinazione, in proporzione al peso di ciascuna università con riferimento al criterio del costo standard di formazione per studente di cui al dm del 8 agosto del 2018, n. 585, come integrato dal D.M. del 4 agosto 2021, n. 1015. Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 12, co. 2, lett. a, del D.L. 20 giugno 2017, n. 91, convertito

con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, limitatamente alle Università che, ai fini della verifica degli standard minimi di docenza necessari per l'accreditamento iniziale di cui al D.M. del 14 ottobre 2021, n. 1154, hanno utilizzato per l'a.a. 2022/2023 incarichi di docenza conferiti ai sensi dell'art. 23 della L. 240/2010, il costo standard totale d'Ateneo è rideterminato sottraendo il valore equivalente alla conseguente diminuzione dell'indice di costo. Tale diminuzione è pari al prodotto tra il numero di incarichi a contratto utilizzati e la differenza tra il costo caratteristico d'Ateneo di un ricercatore e il costo della docenza a contratto riferito al numero di ore standard del ricercatore, sulla base dei parametri riportati all'art. 3, comma 1, lett. a) e b), del D.M. 585/2018.

2. € 1.998.005.820 in proporzione al peso di ciascuna università riferito alla somma algebrica delle seguenti voci:

- Quota base FFO 2022;
- Quota dell'intervento perequativo FFO 2022, di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Ulteriori interventi consolidabili anni precedenti ivi compresi i piani straordinari di reclutamento conclusi.

b) € 592.988 sono assegnati, in relazione al personale ancora in servizio, alle università interessate dalla stabilizzazione del personale ex ETI, ai sensi dell'articolo 9, comma 25, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

c) € 420.186 sono assegnati all'Università degli studi di Bologna per la copertura degli oneri connessi al trasferimento del personale della Biblioteca Universitaria di Bologna (BUB) dai ruoli del Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo (MIBACT).

Ulteriori € 122.500.000 sono stati destinati alle Istituzioni ad ordinamento speciale.

	2021	2022	2023
Peso sulla quota base	2,25%	2,25%	2,19%
Totale quota base	€ 94.094.215	€ 94.777.678	€ 94.804.577

L'Ateneo anche nel 2023 ha visto un lieve aumento nell'attribuzione dell'importo della quota base, seppur con una diminuzione di peso.

Costo standard

Per il 2023 la parte attribuita con il costo standard rappresenta circa il 27% (+2% rispetto all'anno precedente) delle risorse nazionali.

Essa è distribuita in base al costo di riferimento attribuito al singolo studente¹ moltiplicato per il numero di studenti iscritti all'Ateneo entro la normale durata del corso e gli studenti iscritti al primo anno fuori corso. Il risultato teorico ottenuto da ciascun Ateneo è poi riparametrato alle risorse effettivamente disponibili a livello nazionale.

¹ Il costo standard individua il finanziamento da attribuire in base all'offerta formativa e ai servizi offerti; è misurato per studente, considerando solo gli studenti iscritti nella durata normale dei corsi di studio. L'offerta formativa e i servizi offerti sono quantificati secondo i seguenti indici di costo:

- a) Criterio del costo del personale docente, avendo come parametro stipendiale di riferimento il costo medio caratteristico per lo specifico Ateneo del Professore di I fascia;
- b) Criterio del costo della docenza a contratto, riferito alle ore di didattica integrativa aggiuntiva;
- c) Criterio del costo del personale tecnico amministrativo e delle figure di supporto (figure specialistiche, tutors, CEL);
- d) Criterio dei costi di funzionamento e di gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dei diversi ambiti disciplinari.

Al fine di tenere conto dei differenti contesti economici e territoriali della diversa accessibilità di ogni Università in funzione della rete dei trasporti è previsto anche un elemento perequativo.

	2021	2022	2023
Studenti entro 1 anno fuori corso 2020/2021	24.313	26.339	26.123
Costo standard per studente in corso	€ 6.951	€ 6.925	€ 6.988
Peso sul costo standard totale	2,03%	2,14%	2,10%
Riduzione effettiva costo standard per utilizzo docenti a contratto ai fini verifica requisiti di docenza a.a. 2022/23		€ 74.148,30	€ 94.524,34
Quota base costo standard	€ 36.556.902	€ 42.726.284	€ 46.098.802
Importo effettivo per ciascuno studente	€ 1.504	€ 1.622	€ 1.765

Il numero degli studenti iscritti, riferito all'a.a. 2021/2022, seppure in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, ha consolidato l'aumento significativo degli avvisi di carriera verificatosi nell'a.a. 2020/21 (+22%), superiore a quello medio nazionale (+8%).

Il costo di riferimento per studente dell'Ateneo ha un valore in linea con quello del 2022 e del 2021.

L'importo assegnato all'Ateneo per il 2023 è in aumento, mentre il peso sul totale nazionale è in diminuzione. Il maggior importo è, quindi, collegato al fatto che a questa voce sono state assegnate maggiori risorse rispetto al passato a livello nazionale.

Dalla tabella si può, infatti, rilevare che nel 2023 per ogni studente l'Ateneo ha ricevuto € 1.765 contro € 1.622 nel 2022 e € 1.504 nel 2021.

Infine, è da notare che anche quest'anno, come nel 2022, è stata operata una riduzione di questa parte della quota base in ragione dell'utilizzo di docenti a contratto ai fini del raggiungimento dei requisiti di docenza (- € 94.524,34 per l'Ateneo). La riduzione è calcolata come la differenza tra la spesa teorica per l'assunzione di ricercatori e il costo dei contratti. La stessa è applicata all'importo teorico dell'attribuzione del costo standard e poi riparametrata a quella effettiva.

Parte storica

È una frazione, inerziale rispetto al passato, la cui incidenza sta diminuendo progressivamente. Attualmente rappresenta il 23% delle risorse nazionali (-2% rispetto all'anno precedente). Non è possibile intraprendere alcuna azione per aumentarla, se non migliorare l'importo ricevuto in base al costo standard, il quale incide sulla parte storica dell'anno successivo.

	2021*	2022	2023
Peso sulla quota base storica	2,50%	2,47%	2,44%
Quota base storica	€ 51.448.726	€ 52.051.394	€ 48.705.775

*Alla parte storica sono da aggiungere € 6.088.587 contabilizzati separatamente solo nel 2021 per Piani straordinari conclusi.

I valori dell'Ateneo per il 2023 sono in diminuzione rispetto all'anno precedente in termini assoluti e di peso.

Integrazione quota base art. 238 D.L. 34/2020 e art. 9, comma 1, lett. q), punto a del D.M. 1059/2021

L'importo di € 200.000.000 è stato destinato per le finalità di cui all'art. 238, c. 5, del D.L. 34/2020 relative alla promozione dell'attività di ricerca svolta dalle università e alla valorizzazione del contributo del sistema universitario alla competitività del Paese, così ripartito:

- il 70% delle risorse, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 2, del decreto ministeriale n. 289/2021. Tali risorse sono destinate, come previsto al comma 1, lett. a) del medesimo articolo a sostenere gli obiettivi generali di sviluppo delle attività di ricerca libera e di base degli Atenei in coerenza con gli indirizzi ministeriali finalizzati a promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese e ad investire sul futuro dei giovani ricercatori delle università;

- b. il 30% delle risorse, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, e dall'art. 5 del decreto ministeriale n. 289/2021. Tali risorse sono destinate, come previsto al comma 1, lett. b), del medesimo articolo, alla valutazione dei risultati dei programmi degli Atenei secondo quanto previsto dagli specifici indirizzi contenuti nel decreto n. 289/2021.

Le risorse di cui alla lett. a), non previste negli anni precedenti al 2021 e pari ad € 70 milioni per il 2021 ed € 140 milioni per il 2022 e il 2023 sono state ripartite tra gli Atenei statali in proporzione al peso del costo standard degli anni 2021, 2022 e 2023 ad integrazione della parte della quota base del fondo di finanziamento ordinario degli anni di riferimento.

Di tali risorse si tiene altresì conto ai fini del calcolo delle quote di salvaguardia rispetto alle assegnazioni del FFO dell'anno precedente in applicazione dell'intervento perequativo di cui all'art. 11 della L. 240/2010.

L'Ateneo ha percepito € 2.806.995 in ragione di un peso sul costo standard del 2,10%. Si rimanda al paragrafo sul costo standard per ulteriori considerazioni, tenuto conto che si tratta di un'integrazione temporanea delle risorse destinate alla quota distribuita con tale criterio.

In sintesi, si ribadisce anche quest'anno che l'unica leva a disposizione dell'Ateneo per acquisire maggiori risorse nell'ambito della quota base è collegata al costo standard e richiede un aumento del numero di studenti iscritti proporzionalmente superiore a quello degli altri Atenei, ottenibile principalmente attraverso l'aumento degli avvisi di carriera e la riduzione degli abbandoni.

L'a.a. 2021/2022 non ha confermato l'elevato numero di avvisi di carriera verificatosi nell'a.a. precedente (11.122 nell'a.a. 2020/2021, 9.704 nell'a.a. 2021/2022), dovuto a elementi contingenti quali la temporanea eliminazione del numero programmato locale per alcuni corsi. I dati relativi agli anni successivi indicano un trend in via di stabilizzazione (9.353 nell'a.a. 2022/2023 e 9525 all'a.a. 2023/2024).

Per quanto riguarda gli abbandoni, è opportuno considerare la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo, il cui dato ANVUR disponibile (iA21bis) riguarda l'a.a. 2022/2023 e pone l'Ateneo lievemente al di sotto della media nazionale (82,57% contro 83,73%)².

Quota premiale

Una somma pari a € 2.500.000.000, di cui € 2.456.000.000 alle Università e € 44.000.000 alle Scuole Superiori, pari a circa il 27% delle risorse disponibili, al netto della quota destinata agli interventi per gli studenti e quelli specifici, è stata assegnata secondo le percentuali e i criteri di seguito indicati:

- 60% in base ai risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR 2015-2019);
- 20% in base alla Valutazione delle politiche di reclutamento relative al triennio 2018-2020, utilizzando in particolare i dati relativi alla VQR 2015-2019;
- 20% in base agli indicatori di risultato di cui al D.M. n. 289/2021 (qualità del sistema Universitario e riduzione dei divari).

Per l'Università degli Studi di Genova il risultato dell'applicazione di tali criteri è stato il seguente:

	2021	2022	2023
Peso sulla quota premiale	2,42%	2,35%	2,44%
Totale quota premiale	€ 53.836.178	€ 54.933.773	€ 60.882.412

L'importo della quota premiale è in aumento rispetto al 2022, così come il peso nazionale dell'Ateneo.

² Dati AVA al 6.4.2024.

Risultati della ricerca (VQR 2015-2019)

Questa voce, che rappresenta il 60% della quota premiale, è distribuita in base ai risultati della VQR 2015-2019 in relazione all'indicatore finale di Ateneo IRFS, costituito dalla media ponderata di:

- IRAS 1e2 = Indicatore quali-quantitativo del personale permanente e delle politiche di reclutamento (90%);
- IRAS 3 = Indicatore quali-quantitativo della formazione della ricerca (5%);
- IRAS 4 = Indicatore quali-quantitativo delle attività di valorizzazione della ricerca (terza missione) (5%).

	2021	2022	2023
Peso sui risultati VQR	2,36%	2,38%	2,38%
Quota premiale risultati VQR	€ 31.054.814	€ 32.799.649	€ 35.091.452

Il valore dell'indicatore IRFS, riferito alla VQR 2015-2019, è lo stesso dello scorso anno, per cui il peso nazionale è invariato, mentre l'importo è in aumento in ragione delle maggiori risorse distribuite.

Nella VQR 2015-2019 la percentuale di prodotti conferiti dall'Ateneo risulta pari al 100%, valore medio nazionale delle Università che percepiscono il FFO.

Per eventuali considerazioni sulla valutazione dei prodotti conferiti si rimanda a specifiche analisi dei risultati della VQR.

Politiche di reclutamento

Con questa voce viene misurata la qualità delle politiche di reclutamento con riferimento all'indicatore finale di Ateneo IRAS 2 relativo ai risultati della VQR 2015-2019, ma riferito ai docenti che negli anni 2016-2020 sono stati reclutati dall'Ateneo o inquadrati in una fascia superiore.

	2021	2022	2023
Peso sulle politiche reclutamento Personale	2,89%	2,53%	3,01%
Quota premiale politiche reclutamento	€ 12.671.995	€ 11.616.449	€ 14.790.363

L'aumento dell'importo e del peso su base nazionale è molto elevato e tiene conto dell'aspetto qualitativo dei docenti considerati e del loro numero in termini di peso, in punti organico, sul sistema nazionale.

Scorrendo il periodo di riferimento (per il 2023 il quinquennio 2016-2020) potranno esserci variazioni negli anni futuri.

Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari

Questa voce rappresenta il 20% della quota premiale.

I criteri di assegnazione di questa voce prevedono la valutazione dei risultati conseguiti rispetto all'anno precedente con riferimento ai due indicatori ritenuti prioritari per ciascuno degli obiettivi A, B, C, D ed E della Programmazione Triennale MUR 2021-2023, con le seguenti modalità:

- a. per il 50%, in base ai livelli di risultato di ogni Ateneo relativamente agli indicatori sopra citati;
- b. per il 50%, in base ai miglioramenti di risultato rispetto all'anno precedente rispetto ai medesimi indicatori.

Tale risultato è ponderato in base al costo standard.

	2021	2022	2023
Peso sulla qualità del sistema universitario e riduzione dei divari	2,30%	2,29%	2,24%
Quota premiale qualità del sistema universitario e riduzione dei divari	€ 10.109.369	€ 10.517.675	€ 11.000.597

Il dato dell'Ateneo è in diminuzione rispetto al 2022 in termini di peso, ma in miglioramento in termini assoluti, per le maggiori risorse distribuite.

I valori dei 10 indicatori hanno trend diversi con le principali criticità che riguardano:

- A_a - Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente;
- D_b - Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero

Di seguito si presenta la sintesi relativa a ciascuna categoria di indicatori per l'Ateneo.

A	A	IND	B	B	IND	C	C	IND	D	D	IND	E	E	IND	RIS
VAR	LIV	A	VAR	LIV	B	VAR	LIV	C	VAR	LIV	D	VAR	LIV	E	
2,26%	2,22%	2,24%	2,16%	3,01%	2,58%	2,03%	2,22%	2,12%	2,12%	2,26%	2,19%	1,98%	2,14%	2,06%	2,24%

Legenda:

VAR= Variazione dell'indicatore rispetto all'anno precedente (parametrato al valore totale degli Atenei)

LIV= Livello assoluto dell'indicatore (parametrato al valore totale degli Atenei)

IND = media VAL e LIV

RIS= Media di A, B, C, D, E

A= indicatori obiettivo A. Ampliare l'accesso alla formazione universitaria:

A_a - Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente

A_b - Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LM, LMCU) attivati

B= indicatori obiettivo B. Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese

B_a - Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo.

B_b - Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi

C= indicatori obiettivo C. Innovare i servizi agli studenti per la riduzione delle disuguaglianze

C_a - Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio

C_b - Rapporto studenti regolari/docenti di ruolo e riduzione di tale rapporto

D= indicatori obiettivo D. Essere protagonisti di una dimensione internazionale

D_a - Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale"

D_b - Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero

E= indicatori obiettivo E. Investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale delle università

E_a - Proporzione dei Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati

E_b - Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett. a) e lett. b) sul totale dei docenti di ruolo.

Per quanto riguarda la quota premiale, la leva principale a disposizione dell'Ateneo riguardava i risultati della VQR 2015-2019. I risultati della valutazione sono stati analizzati in sedi specifiche, ma è opportuno evidenziare che l'efficacia nella gestione del processo di rilevazione implementato dall'Ateneo ha consentito di evitare la penalizzazione della VQR precedente.

Per quanto riguarda le politiche di reclutamento, il miglioramento riscontrato, oltre che dalla qualità dei docenti, può derivare dal numero di unità reclutate, o che sono avanzate di carriera, rispetto al totale nazionale, elemento non noto.

Gli indicatori relativi alla Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari coprono pressoché tutti gli ambiti di attività dell'Ateneo e alcuni dei essi, a livello di Corso di Studi, sono elemento di valutazione da parte dell'ANVUR. Per tale motivo, tali indicatori, aggregati in una Balanced Scorecard, sono utilizzati quale elemento di valutazione del raggiungimento degli obiettivi strategici nel Programma Triennale 2022-2024 e nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025.

I valori dei 10 indicatori hanno trend diversi con le principali criticità che riguardano:

A_a - Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente;

D_b - Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero

Ciò premesso, come per il costo standard, l'importo della quota premiale, per tutte e tre le sue parti, dipende significativamente dall'andamento degli altri Atenei.

Intervento perequativo

L'intervento perequativo, al quale a livello nazionale sono stati destinati 150 milioni di euro pari a circa l'1,6% del totale delle risorse, è stato distribuito principalmente ai fini di ricondurre l'entità del FFO 2023 di ogni università entro l'intervallo compreso tra lo 0% e il +8% rispetto all'FFO 2022 (quota base e relativa integrazione + premiale + perequativa).

	2021	2022	2023
Peso sull'intervento perequativo	6,58%	6,25%	3,96%
Intervento perequativo	€ 11.507.203	€ 9.368.033	€ 5.944.722

L'intervento perequativo attribuito all'Ateneo è in diminuzione come peso e come importo, soprattutto a causa delle maggiori risorse percepite per la quota base, in relazione al costo standard (comprensivo di una maggiore integrazione) e alla quota premiale.

Il miglioramento dell'Ateneo per le voci relative alla quota base e alla quota premiale ha comportato un'erosione dell'intervento perequativo e questo si potrà ripetere in futuro.

Non è, inoltre, prevedibile se la clausola di salvaguardia manterrà come limite inferiore dell'intervallo lo 0% (invarianza del FFO percepito rispetto all'anno precedente) o scostamenti negativi come in passato.

In quest'ultimo caso, in assenza di miglioramenti significativi, si potrebbe assistere ad una progressiva diminuzione del FFO percepito.

Altre voci

Piani Straordinari

Per gli interventi collegati ai piani straordinari di assunzione, l'importo percepito dall'Ateneo è in aumento rispetto all'anno precedente in termini di importo, €18.048.402 contro €12.835.556, e, seppure lievemente, di peso nazionale.

Dipartimenti di Eccellenza

Nel 2022 si è conclusa la tornata relativa al quinquennio 2018-2022 che a fronte di 2 Dipartimenti ammessi a finanziamento, aveva condotto all'assegnazione di € 3.058.454 all'Ateneo.

La procedura relativa al quinquennio 2023-2027 ha portato al finanziamento di un solo Dipartimento dell'Ateneo per un importo pari a € 1.293.811. L'importo per singolo Dipartimento è correlato alla sua dimensione e all'Area CUN di appartenenza.

Fondo Sostegno Giovani

Nel 2023, per quanto riguarda il Fondo giovani, € 65.000.000 sono stati ripartiti:

- 1) € 60.000.000 per il Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti;
- 2) € 5.000.000 per le finalità di cui all'articolo 1, commi da 290 a 293, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per attuare piani pluriennali di interventi integrati di orientamento pre-universitario, di sostegno didattico e di tutorato.

Voce	Indicatori	Importo	Peso
Mobilità internazionale	Numero degli studenti regolari iscritti ai Corsi di tutti e tre i cicli, con l'esclusione degli immatricolati al primo anno delle Lauree di primo livello e delle Lauree Magistrali a Ciclo Unico (peso 0,35); Numero di studenti beneficiari di esonero totale dai contributi universitari (peso 0,2); Numero di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare dagli studenti regolari, ivi inclusi quelli per periodi di "mobilità virtuale" (peso 0,2); Numero di Laureati nella durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (peso 0,2); Numero di Dottori di ricerca dell'ultimo ciclo concluso che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero (peso 0,05).	€ 831.049	1,98%
Tutorato e attività didattiche integrative	Proporzione del costo standard relativo al totale degli studenti regolari che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare precedente.	€ 175.267	1,95%
Aree scientifiche tecnologiche	Media tra il numero di studenti iscritti al secondo anno che abbiano acquisito almeno 40 CFU e il numero dei laureati entro il primo anno oltre la durata normale del Corso per le classi di laurea e laurea magistrale di ambito scientifico – tecnologico. Sono considerate le classi, non a programmazione nazionale, afferenti ai fields of study ISCED-1dgt. 05; 06 e 07, secondo la classificazione utilizzata in ambito SISTAN e pubblicata sul sito del Ministero (http://dati.ustat.miur.it/dataset/metadati). Ai fini dell'applicazione di tale criterio si applicano agli studenti di ciascuna classe i pesi dell'indicatore di prevalenza di genere utilizzato ai fini del riparto delle risorse relative all'anno 2020 per le finalità di cui all'art. 1, c. 354, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (art. 10, c. 1, lett. q), del D.M. n. 442 del 10 agosto 2020). Agli iscritti e ai laureati di cui al precedente periodo delle L-34 (Scienze geologiche), LM – 74 (Scienze e tecnologie geologiche), LM-79 (Scienze geofisiche) sono destinati almeno 150.000 euro annui.	€ 114.690	1,91%

Nel complesso l'assegnazione nel triennio ha un andamento positivo, anche se vi è un lieve calo nell'ultimo anno.

	2021	2022	2023
Fondo Sostegno Giovani	€ 1.045.301 €	€ 1.132.566	€ 1.121.006

No Tax Area/Esoneri

Per la No Tax Area, l'importo percepito, al lordo dei recuperi, è in diminuzione rispetto all'anno precedente (€ 3.017.791 contro € 4.173.174). Tuttavia, non è stata ancora effettuata l'assegnazione finale dell'estensione della stessa.

Compensazione Blocco Scatti Stipendiali

Per quanto riguarda la compensazione del blocco degli scatti stipendiali, il valore attribuito per il 2023 è pari a € 3.288.780 a fronte di € 3.554.696 nel 2022. Sull'assegnazione 2023 sono stati operati i conguagli relativi alle

assegnazioni provvisoriamente disposte per l'anno 2021 e 2022 che complessivamente hanno determinato un conguaglio negativo per € 248.147. A partire dal 2024 tale assegnazione verrà consolidata nella quota base.

Programmazione Triennale 2021-2023

Per la Programmazione Triennale 2021-2023, l'importo assegnato nel 2023 è pari a € 2.571.089, come per l'anno precedente. Si ricorda che per il triennio l'Ateneo ha ottenuto un finanziamento totale pari a € 7.099.236, a seguito della valutazione completamente positiva del programma in relazione a ciascun obiettivo ed azione.

Al termine del triennio il MUR, con rilevazioni dei risultati 2023 al 30.6.2024, potrà provvedere all'eventuale recupero delle risorse attribuite in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi, se inferiore al 95%, dei target prefissati.

Il decreto ministeriale relativo alla Programmazione Triennale 2024-2026 non è ancora stato emanato.

Dottorato - Post Lauream

Le risorse relative al Fondo Borse Post lauream sono state distribuite secondo i seguenti criteri:

CRITERIO	DESCRIZIONE	PESO										
Qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti	Per ciascun corso di dottorato accreditato nel 2023 (XXXIX ciclo) è preso in considerazione l'indice I, calcolato per ogni corso di dottorato sulla base del punteggio medio attribuito ai docenti (professori e ricercatori in Atenei italiani) componenti il collegio con riferimento all'indice di qualificazione del collegio utilizzato ai fini dell'accreditamento. L'indice I (compreso tra 0 e 3,6) è costituito dal valore medio della somma dei punteggi attribuiti ad ogni docente del collegio, indipendentemente dalla qualifica, sulla base del raggiungimento dei valori soglia dei 3 indicatori ASN per il ruolo di professore di II fascia, professore di I fascia e commissario ASN. Per ciascuno dei 3 indicatori ASN sarà attribuito il seguente punteggio massimo	30%										
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Punteggio massimo</th> <th>Ruolo più elevato per il quale si raggiunge il corrispondente valore soglia</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>0,4</td> <td>II fascia</td> </tr> <tr> <td>0,8</td> <td>I fascia</td> </tr> <tr> <td>1,2</td> <td>commissario ASN</td> </tr> </tbody> </table>		Punteggio massimo	Ruolo più elevato per il quale si raggiunge il corrispondente valore soglia	0	-	0,4	II fascia	0,8	I fascia	1,2	commissario ASN
	Punteggio massimo		Ruolo più elevato per il quale si raggiunge il corrispondente valore soglia									
	0		-									
	0,4		II fascia									
0,8	I fascia											
1,2	commissario ASN											
Qualità della ricerca svolta dottori di ricerca	Indicatore IRAS 3 VQR 15-19	10%										
Grado di internazionalizzazione del dottorato	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nel 2022 (XXXVIII ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in Università straniere.	5%										
	Numero di dottori di ricerca nel 2022 che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero.	5%										
Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute del dottorato sul sistema socio-economico	Numero di borse di dottorato acquisite da enti esterni nel 2022 (XXXVIII ciclo).	10%										
Attrattività del dottorato*	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nell'anno 2022 (XXXVIII ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in altre Università italiane, diverse da quella sede del corso di dottorato.	10%										
Dotazione di servizi, risorse infrastrutturali e risorse finanziarie a disposizione del dottorato e dei dottorandi, anche a seguito di processi di fusione o di federazione tra Atenei	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nell'anno 2022 (XXXVIII ciclo) con borsa di dottorato o forma di finanziamento equivalente moltiplicato per il rapporto tra iscritti con borsa e iscritti totali nel medesimo ciclo e, per le Istituzioni ad ordinamento speciale, per la durata del corso.	30%										

L'applicazione dei criteri ha comportato la seguente assegnazione all'Ateneo.

	2021	2022	2023
Peso Dottorato-Post Lauream	3,79%	3,73%	3,93%
Importo Dottorato-Post Lauream	€ 6.136.066	€ 6.626.935	€ 7.222.094

L'Ateneo ha percepito pressoché un ammontare di circa il 10% superiore rispetto a quello dell'anno precedente.

Ulteriori voci contabilizzate

Tra di esse spiccano le risorse per valorizzazione personale tecnico-amministrativo. Si tratta di una voce presente dal 2022, il cui importo è pari a € 1.231.626, distribuita tra gli Atenei proporzionalmente al numero di unità di personale TABS in servizio al 31.12.2022.

Essa è finalizzata alla valorizzazione del personale tecnico-amministrativo delle istituzioni universitarie in ragione delle specifiche attività svolte nonché al raggiungimento, da parte delle università, di più elevati obiettivi nell'ambito della didattica, della ricerca e della terza missione.

Proventi propri

Proventi per la didattica

I proventi per la didattica sono costituiti dalle tasse e dai contributi universitari ricevuti a fronte dei servizi resi dall'Università ai propri iscritti ai Corsi di Studio di I e II livello, nonché per i Corsi di perfezionamento, Master, o corsi di studio singoli. La riforma della contribuzione studentesca ha modificato sensibilmente le modalità di calcolo di molti esoneri e i criteri di determinazione dei premi di merito, istituendo la cosiddetta "no tax area".

Descrizione	2021	2022	2023
Tasse e contributi corsi di laurea	€ 42.356.820,98	€ 40.598.630,59	€ 40.184.526,77
Tasse e contributi corsi di perfezionamento	€ 663.791,10	€ 535.923,34	€ 674.578,00
Tasse e contributi scuole di specializzazione	€ 1.184.098,00	€ 1.396.678,00	€ 1.434.188,00
Tasse e contributi per Master	€ 1.779.538,67	€ 1.915.453,34	€ 1.954.059,39
Tasse e contributi Tirocini formativi attivi	€ 1.800,00	€ 4.500,00	€ 2.496,74
Tasse e contributi per esami di Stato e lauree professioni sanitarie	€ 393.310,00	€ 312.322,00	€ 320.634,00
Indennità di mora	€ 630.240,35	€ 1.243.200,03	€ 1.317.941,64
Tasse e contributi vari	€ 1.334.172,57	€ 750.076,00	€ 731.048,00
Contributi per prove di selezione	€ 468.090,00	€ 418.670,00	€ 376.702,87
TOTALE	€ 48.811.861,67	€ 47.175.453,30	€ 46.996.175,41

I proventi per la didattica sono stati pari a 47 milioni a fronte di 47,2 mil nel 2022. La riduzione, nell'ambito della quale i ricavi relativi ai soli corsi di laurea diminuiscono di 0,4 mil, è riconducibile sia al calo nel numero degli studenti iscritti all'a.a. 22/23 pari a 32.319 (i cui ricavi essendo iscritti per competenza impattano principalmente sul bilancio 2023), rispetto agli iscritti all'a.a. 2021/2022, sia all'incremento delle somme rimborsate agli studenti per versamenti in eccesso a seguito delle proroghe delle sessioni di laurea per due anni accademici consecutivi, nonché in applicazione di esoneri totali o parziali sulla base della normativa prevista a livello nazionale.

Proventi per la ricerca

I proventi per ricerca riguardano i finanziamenti competitivi e non competitivi:

	2021	2022	2023
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	€ 13.682.546,84 €	€ 21.448.782,76 €	€ 35.428.308,98 €
Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	€ 12.009.264,84€	€ 12.189.299,62€	€ 11.649.156,44€
TOTALE	€ 25.691.811,68 €	€ 33.638.082,38 €	€ 47.077.465,42 €

Tali proventi, dal 2022 al 2023, complessivamente passano da 34,5 milioni del 2022 a 42,7 milioni nel 2023, registrando un aumento di 8,2 milioni. L'incremento è riconducibile principalmente ai finanziamenti PNRR ottenuti dal MUR che sono iscritti a ricavo secondo il metodo della commessa completata, che prevede il riconoscimento dei ricavi in misura pari ai costi sostenuti: l'avanzamento dei progetti acquisiti sia nel corso dell'anno 2022 che nel corso dell'anno 2023 ha fatto registrare costi aggiuntivi che hanno trovato la loro copertura economica attraverso l'iscrizione di relativi ricavi in misura speculare.

Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi

Tale voce accoglie i ricavi per progetti di ricerca suddivisi in base alla tipologia di ente finanziatore. Tali ricavi sono rilevati solo a fronte di idonea documentazione che certifica la reale sussistenza del credito, in coerenza con lo stato di avanzamento del progetto. I ricavi sono stati correlati ai relativi costi di competenza, applicando il principio della commessa completata (tecnica del "cost to cost").

Descrizione	2021	2022	2023
Finanziamenti per ricerca da bandi competitivi: con il MUR	€ 3.394.764,22	€ 6.887.531,41	€ 19.216.704,37
Finanziamenti per ricerca da bandi competitivi: con altri Ministeri	€ 127.964,52	€ 963.194,37	€ 567.044,01
Finanziamenti per ricerca da bandi competitivi: con Unione Europea	€ 7.134.790,61	€ 9.461.180,34	€ 11.798.016,79
Finanziamenti per ricerca da bandi competitivi: con Organismi pubblici esteri o internazionali	€ 545.449,95	€ 591.697,89	€ 601.227,74
Finanziamenti per ricerca da bandi competitivi: con Regioni e Province autonome	€ 599.086,25	€ 996.914,49	€ 883.509,64
Finanziamenti per ricerca da bandi competitivi: con Comuni e Province	€ 6.205,24	€ 857,43	€ 237,07
Finanziamenti per ricerca da bandi competitivi: con Enti di ricerca	€ 702.971,80	€ 527.720,48	€ 479.943,24
Finanziamenti per ricerca da bandi competitivi: con altre Amministrazioni pubbliche	€ 122.525,31	€ 295.773,34	€ 222.636,17
Finanziamenti per ricerca da bandi competitivi: con altri Soggetti	€ 877.821,53	€ 886.093,56	€ 1.540.850,85
Rettifica ricavi da ricerche con finanziamenti competitivi a seguito cost to cost	€ 170.967,41	€ 837.819,45	€ 118.139,10
TOTALE	€ 13.682.546,84	€ 21.448.782,76	€ 35.428.308,98

La voce mostra nel complesso un incremento rispetto all'esercizio precedente essenzialmente dovuto a:

- l'incremento della voce finanziamenti per ricerca ottenuti dal MUR che è imputabile principalmente ai finanziamenti PNRR;
- l'incremento della voce finanziamenti per ricerca da Unione europea che è principalmente riferibile alla nuova programmazione Horizon Europe divenuta pienamente operativa nel 2023;
- l'incremento della voce finanziamenti con altri soggetti che riguarda principalmente bandi di ricerca finanziati da istituzioni sociali private.

Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico

In queste voci sono rilevati i ricavi relativi alle commesse commerciali realizzate dai dipartimenti universitari nell'ambito della ricerca scientifica. Tali commesse sono prestazioni a favore di terzi e consistono in attività di ricerca, di consulenza, di progettazione, di sperimentazione, di verifica tecnica, di cessione di risultati di ricerca

svolte da strutture dell'Università, avvalendosi delle proprie competenze e risorse, a condizione di percepire un corrispettivo atto a coprire i costi.

Descrizione	2021	2022	2023
Proventi per contratti di ricerca consulenza e convenzioni in attività commerciale	€ 9.928.849,94	€ 9.643.963,77	€ 9.038.496,34
Proventi da brevettazione attività di ricerca e da sponsorizzazioni	€ 138.729,19	€ 172.373,41	€ 227.869,35
Prestazioni a pagamento	€ 1.189.482,26	€ 1.572.529,29	€ 1.353.993,72
Iscrizione a convegni in attività commerciale	€ -	€ 91.694,53	€ 160.742,75
Altri proventi da attività commerciale	€ 752.203,45	€ 708.738,62	€ 868.054,28
TOTALE	€ 12.009.264,84	€ 12.189.299,62	€ 11.649.156,44

Per quanto attiene ai proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico, questi ultimi sono passati da 12,2 milioni dell'anno 2022 a 11,6 milioni dell'anno 2023. È ipotizzabile che la leggera flessione dell'attività in conto terzi sia riconducibile al coinvolgimento di molti dei docenti dell'ateneo nei progetti finanziati dalle risorse del PNRR.

2.3 Analisi dei costi

Le principali voci di costo sono rappresentate dai costi del personale e dai Costi per sostegno agli studenti e per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali.

Costi del personale

Nelle tabelle seguenti è riportata l'evoluzione del personale docente, dirigente e tecnico-amministrativo nel corso degli anni 2021-2022-2023, frutto delle politiche di reclutamento e delle cessazioni intervenute, nonché il confronto in termini di costi del personale strutturato e non tra l'esercizio 2022 e il 2023.

Non sono, invece, considerati i Costi per sostegno agli studenti, riclassificati tra i Costi del personale ai soli fini del calcolo del Valore Aggiunto, oggetto di uno specifico paragrafo.

La tabella seguente illustra il trend dell'organico per il personale strutturato 2021-2023:

Tipologia di personale	2021	2022	2023
Professori ordinari	346	343	358
<i>tempo pieno</i>	328	329	343
<i>tempo definito</i>	18	14	15
Professori associati	556	606	594
<i>tempo pieno</i>	530	577	564
<i>tempo definito</i>	26	29	30
Professori straordinari t.d. l.230/2005	2	2	2
<i>tempo pieno</i>	2	2	2
<i>tempo definito</i>	-	-	-
Ricercatori	140	103	95
<i>tempo pieno</i>	132	95	88
<i>tempo definito</i>	8	8	7
Ricercatori a tempo determinato	265	301	374
<i>tempo pieno</i>	254	291	362
<i>tempo definito</i>	11	10	12
TOTALE PERSONALE DOCENTE	1.309	1.355	1.423
Collaboratori ed esperti linguistici	12	12	12
Lettori di scambio	3	3	3
Dirigenti	12	11	11
Personale tecnico-amministrativo tempo indeterminato	1.176 (1.125,5 fte)	1.158 (1.110,8 fte)	1.162 (1.124,81 fte)
Personale tecnico-amministrativo tempo determinato	25 (23,3 fte)	27 (24,5 fte)	54 (51,75 fte)
TOTALE COMPLESSIVO	2.537	2.566	2.665

La tabella seguente illustra il trend dei costi per il personale 2021-2023:

Descrizione	2021	2022*	2023*
Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	€ 134.253.045,10	€ 141.950.478,25	€ 150.910.463,33
a) docenti/ricercatori	€ 119.422.941,19	€ 125.307.378,37	€ 131.207.975,57
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)	€ 10.202.300,98	€ 10.134.194,71	€ 11.206.433,11
c) docenti a contratto	€ 2.605.891,41	€ 2.609.471,38	€ 2.599.190,39
d) esperti linguistici	€ 525.160,56	€ 536.108,30	€ 1.600.230,47
e) altro personale dedicato alla ricerca e alla didattica	€ 1.496.750,96	€ 3.363.325,49	€ 4.296.633,79
Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	€ 50.147.388,93	€ 56.429.925,95	€ 54.655.074,28
TOTALE	€ 184.400.434,03	€ 198.380.404,20	€ 205.565.537,61

* Importi al netto dell'IRAP

La maggior spesa per il personale docente e ricercatore a tempo indeterminato è imputabile principalmente all'effetto degli scatti stipendiali riconosciuti nel 2022 e nel 2023 e dei numerosi passaggi da professore associato a professore ordinario (32 unità nel 2023 e 19 nel 2022), all'adeguamento ISTAT 2023 e agli scatti stipendiali 2023 entrambi liquidati nell'esercizio 2024. Gli incrementi sopra citati sono stati in parte compensati dalla riduzione del costo stipendiale dei ricercatori a tempo indeterminato in quanto ruolo ad esaurimento;

La maggiore spesa per retribuzioni a ricercatori a tempo determinato è imputabile principalmente al reclutamento di rispettivamente di 90 e 114 unità di personale nell'anno 2022 e 2023 rispetto alle cessazioni ed ai passaggi di ruolo, oltre che alla rilevazione come costo di competenza dell'adeguamento ISTAT 2023 liquidato nell'esercizio 2024.

La minor spesa relativa alla voce personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato è riconducibile al fatto che nell'esercizio 2022 sono stati imputati interamente a costo gli arretrati contrattuali relativi al triennio 2019-2021.

Si registra inoltre una maggiore spesa nella voce “retribuzione al personale tecnico amministrativo a tempo determinato” derivante dall’incremento del numero di unità di personale (passato da n.27 unità al 31/12/2022 a n.54 unità al 31/12/2023) su progetti finanziati dalle strutture, soprattutto sui fondi PNRR.

Tra i costi di competenza 2023 è, inoltre, da evidenziare l’importo stimato per gli adeguamenti contrattuali del personale tecnico amministrativo e dirigente pari a 1,2 milioni che si è provveduto ad accantonare al “Fondo rinnovi contrattuali personale tecnico amministrativo”.

Costi per sostegno agli studenti

Nella voce “Costi per sostegno agli studenti” sono raggruppati i costi sostenuti per le varie iniziative assunte a favore degli studenti.

Descrizione	2021	2022	2023
Borse di studio dottorato di ricerca	€ 15.305.094,35	€ 17.592.684,87	€ 21.208.228,74
Borse di studio specializzazione medica	€ 23.883.146,37	€ 29.777.326,10	€ 30.835.094,11
Altre borse a studenti iscritti a corsi di specializzazione	€ -	€ 5.000,00	€ 52.000,00
Borse di studio per mobilità e scambi culturali	€ 1.749.922,77	€ 2.647.627,43	€ 2.537.052,35
Altre borse di studio su attività di ricerca	€ 1.045.148,72	€ 953.636,89	€ 897.784,76
Altre borse	€ 56.203,00	€ 26.594,83	€ 37.138,80
Attività part-time	€ 243.341,74	€ 248.196,00	€ 217.873,72
Tutorato	€ 528.586,42	€ 562.528,38	€ 852.482,17
Mobilità dottorati di ricerca	€ 184.737,00	€ 636.416,48	€ 723.401,27
Spese di viaggio e soggiorno per mobilità e scambi culturali	€ 46.085,87	€ 41.867,13	€ 63.189,90
Premi di studio e di laurea	€ 41.862,44	€ 74.428,48	€ 90.351,66
Iniziativa e attività culturali gestite dagli studenti	€ 76.181,93	€ 107.168,83	€ 91.575,50
Oneri per interventi a favore di studenti disabili	€ 138.913,82	€ 150.165,61	€ 164.499,96
Oneri per servizi abitativi e ristorazione a favore degli studenti	€ -	€ 127.425,15	€ -
Partecipazioni a fiere e convegni nazionali e internazionali	€ 73.097,87	€ 94.093,98	€ 99.087,42
Altri interventi a favore degli studenti	€ 326.800,66	€ 736.272,05	€ 574.259,27
TOTALE	€ 43.699.122,96	€ 53.781.432,21	€ 58.444.019,63

L’importo complessivo delle borse di dottorato risulta, nel 2023, in incremento rispetto all’esercizio precedente, in ragione, in particolare, all’attivazione di borse di dottorato di ricerca di cui al D.M. n. 117 e al D.M. n. 118 del 2023 a valere su fondi del PNRR.

Relativamente alle borse di studio per le Scuole di specializzazione mediche (contratti di formazione specialistica) l’Ateneo riceve contributi da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze, oltre che da enti pubblici e privati; l’incremento rispetto all’esercizio precedente è in particolare riconducibile all’aumento dei costi contabilizzati per contratti ministeriali.

Nella voce “Borse di studio per mobilità e scambi culturali” sono registrati i costi per l’erogazione delle borse di studio agli studenti in mobilità relativamente ai Programmi Erasmus e ai Progetti di internazionalizzazione a cui partecipa l’Ateneo genovese. Le borse sono finanziate dall’Unione Europea, dal MUR e dall’Ateneo. Le borse di studio su attività di ricerca, interamente finanziate dai Dipartimenti, risultano sostanzialmente in linea con l’esercizio precedente.

Infine, nell’ambito della voce “Tutorato” sono compresi i costi relativi al “tutorato didattico-D.M. 198/2003”.

Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali

In questa voce sono presenti i seguenti elementi.

Descrizione	2021	2022	2023
Manutenzione e gestione strutture	€ 12.994.025,46	€ 15.084.089,76	€ 16.754.579,70
Utenze e canoni	€ 3.634.346,89	€ 7.943.452,22	€ 5.785.433,07
Acquisti di servizi	€ 10.344.516,02	€ 11.184.445,57	€ 12.340.427,18
Totale	€ 26.972.888,37	€ 34.211.987,55	€ 34.880.439,95

Per Manutenzione e gestione strutture incidono soprattutto:

- Riscaldamento e condizionamento (€ 5.469.914,10);
- Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili, apparecchiature e altre (€ 4.825.558,67);

i cui aumenti motivano l'aumento complessivo dell'ultimo anno.

Per Utenze e canoni, l'elemento che incide maggiormente è Utenze e canoni per energia elettrica, la cui diminuzione motiva un pari decremento complessivo

Per la voce Acquisti di servizi gli elementi che incidono maggiormente sono:

- Assistenza informatica e manutenzione software (€ 1.897.534,23);
- Altre prestazioni e servizi da terzi (€ 1.500.873,12);
- Prestazioni di servizi di lavoro autonomo occasionali e professionali;
- Altre spese per servizi (€ 3.977.896,54).

L'incremento di quest'ultimo elemento motiva un pari aumento complessivo della voce.

3. Analisi patrimoniale

Di seguito viene proposta un'analisi degli andamenti patrimoniali, attraverso la riclassificazione dello Stato Patrimoniale in base al grado di liquidità/esigibilità delle poste e sono successivamente determinati alcuni indici di composizione e correlazione, al fine di evidenziare il grado di solidità patrimoniale e il livello di solvibilità finanziaria.

3.1 La riclassificazione dello stato patrimoniale

La presente riclassificazione c.d. “finanziaria” dello Stato Patrimoniale è volta a evidenziare la liquidità degli impieghi e l'esigibilità delle fonti. Per quanto riguarda gli impieghi si presenta la ripartizione in attivo fisso (immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie) e circolante (disponibilità, liquidità differite e immediate). Le fonti sono state articolate in mezzi propri, passività consolidate e passività correnti.

Tenendo conto che la riclassificazione è operata su base volontaristica per consentire valutazioni in ordine alle condizioni di solidità e solvibilità dell'amministrazione, si precisa che l'esposizione delle voci riaggregate è effettuata al meglio delle informazioni rese disponibili, per i presenti scopi di indagine, dai sottosistemi contabili elementari (e.g., sottosistema dei progetti di ricerca). L'indagine ha pertanto richiesto il ricorso ad ipotesi. In particolare, le voci relative ai risconti passivi e ai contributi per investimenti sono state classificate, per ragioni prudenziali, interamente nelle passività correnti al fine di testare la solidità finanziaria di breve termine dell'ateneo. Per ragioni di coerenza i risconti attivi sono stati classificati nell'attivo circolante.

ATTIVO	2021	2022	2023
ATTIVO FISSO			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 29.182.503,11	€ 30.212.339,66	€ 29.242.986,90
Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	€ 50.504,50	€ 301.279,97	€ 80.949,30
Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	€ 4.794,64	€ 4.383,69	€ 4.231,69
Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	€ 1.725.726,76	€ 2.021.619,39	€ 1.981.350,21
Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 4.189.962,23	€ 4.784.969,91	€ 488.188,49
Altre immobilizzazioni immateriali	€ 23.211.514,98	€ 23.100.086,70	€ 26.688.267,21
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 155.516.388,66	€ 156.081.154,95	€ 157.195.995,60
Terreni e fabbricati	€ 139.183.771,20	€ 137.769.089,46	€ 137.374.270,23
Impianti e attrezzature	€ 5.592.100,59	€ 5.847.624,40	€ 1.474.457,03
Attrezzature scientifiche	€ 7.781.903,98	€ 8.946.951,23	€ 10.065.692,50
Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	€ 384.395,03	€ 384.395,03	€ 386.795,03
Mobili e arredi	€ 1.180.135,77	€ 1.077.836,02	€ 1.059.519,51
Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 1.202.855,70	€ 1.902.855,37	€ 2.576.557,57
Altre immobilizzazioni materiali	€ 191.226,39	€ 152.403,44	€ 4.258.703,73
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 12.681.684,81	€ 15.211.848,94	€ 15.311.707,84
TOTALE ATTIVO FISSO	€ 197.380.576,58	€ 201.505.343,55	€ 201.750.690,34
ATTIVO CIRCOLANTE			
DISPONIBILITA'	€ 1.065.405,09	€ 775.108,88	€ 693.434,45
Rimanenze	€ 111.351,78	€ 179.512,29	€ 177.528,54
Risconti attivi	€ 954.053,31	€ 595.596,59	€ 515.905,91
LIQUIDITA' DIFFERITE	€ 75.262.139,28	€ 190.593.556,17	€ 291.897.042,51
Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	€ 39.743.979,17	€ 97.313.905,68	€ 175.407.900,90
Crediti verso Regioni e Province Autonome	€ 3.232.420,00	€ 20.116.166,01	€ 20.556.289,63
Crediti verso altre Amministrazioni locali	€ 2.468.730,06	€ 8.230.037,42	€ 7.215.646,35
Crediti verso Unione Europea e altri Organismi Internazionali	€ 3.863.667,24	€ 5.006.678,23	€ 4.600.153,61
Crediti verso Università	€ 450.218,25	€ 1.601.987,91	€ 2.869.255,05
Crediti verso studenti per tasse e contributi	€ 2.993.590,47	€ 3.273.981,06	€ 3.648.431,43
Crediti verso società ed enti controllati	€ 0.000,00	€ 0.000,00	€ 0.000,00
Crediti verso altri (pubblici)	€ 7.950.593,90	€ 17.605.941,84	€ 23.019.121,83
Crediti verso altri (privati)	€ 14.558.940,19	€ 37.444.858,02	€ 54.580.243,71
LIQUIDITA' IMMEDIATE	€ 260.782.124,26	€ 285.266.914,73	€ 312.561.065,85
Depositi bancari e postali	€ 260.782.124,26	€ 285.266.914,73	€ 312.561.065,85
Denaro e valori in cassa	€ 0.000,00	€ 0.000,00	€ 0.000,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€ 337.109.668,63	€ 476.635.579,78	€ 605.151.542,81
TOTALE IMPIEGHI	€ 534.490.245,21	€ 678.140.923,33	€ 806.902.233,15

PASSIVO	2021	2022	2023
FONTI			
MEZZI PROPRI	€ 375.264.373,99	€ 397.031.460,46	€ 417.657.790,26
Fondo di dotazione	€ 91.820.724,39	€ 91.820.724,39	€ 91.820.724,39
Fondi vincolati destinati da terzi	€ 27.293.362,99	€ 25.156.617,71	€ 25.391.506,52
Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	€ 106.975.886,71	€ 152.020.662,57	€ 125.109.371,21
Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge, o altro)	€ 110.181.393,32	€ 99.786.027,60	€ 139.922.397,62
Risultato gestionale esercizio	€ 28.883.949,43	€ 21.767.086,47	€ 20.626.329,80
Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	€ 10.109.057,15	€ 6.480.341,72	€ 14.787.460,72
Riserve statutarie	€ 0.000,00	€ 0.000,00	€ 0.000,00
PASSIVITA' CONSOLIDATE	€ 14.547.708,17	€ 13.738.986,52	€ 12.390.722,09
Mutui e Debiti verso banche (detratta quota capitale dell'anno)	€ 6.211.597,53	€ 5.386.709,60	€ 4.781.981,90
Fondi per rischi e oneri futuri	€ 8.174.577,28	€ 8.174.631,29	€ 7.427.640,84
TFR	€ 161.533,36	€ 177.645,63	€ 181.099,35
PASSIVITA' CORRENTI	€ 144.678.163,05	€ 267.370.476,35	€ 376.853.720,80
PASSIVITA' A BREVE	€ 24.287.581,83	€ 35.857.536,83	€ 32.830.364,35
Mutui e Debiti verso banche (quota capitale dell'anno)	€ 744.512,95	€ 784.700,44	€ 694.714,07
Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	€ 0.000,00	€ 0.000,00	€ 51.137,46
Debiti verso Regione e Province Autonome	€ 84.319,07	€ 79.634,07	€ 67.180,12
Debiti verso altre Amministrazioni locali	€ 13.848,89	€ 119.100,29	€ 67.584,56
Debiti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	€ 0.000,00	€ 13.010,00	€ 13.010,00
Debiti verso Università	€ 239.134,46	€ 151.967,14	€ 143.536,49
Debiti verso studenti	€ 21.581,69	€ 36.628,53	€ 57.229,61
Acconti	€ 0.000,00	€ 0.000,00	€ 0.000,00
Debiti verso fornitori	€ 8.765.373,26	€ 11.010.858,81	€ 14.711.778,33
Debiti verso dipendenti	€ 9.228,74	€ 4.287.855,87	€ 3.863.047,23
Debiti verso società o enti controllati	€ 0.000,00	€ 0.000,00	€ 0.000,00
Altri debiti	€ 14.409.582,77	€ 19.373.781,68	€ 13.161.146,48
RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 120.390.581,22	€ 231.512.939,52	€ 344.023.356,45
Risconti passivi per progetti e ricerche finanziate o co-finanziate in corso	€ 58.922.825,57	€ 100.859.268,46	€ 145.938.699,74
Contributi agli investimenti	€ 43.023.113,97	€ 113.701.519,41	€ 177.324.766,74
Altri ratei e risconti passivi	€ 18.444.641,68	€ 16.952.151,65	€ 20.759.889,97
TOTALE FONTI	€ 534.490.245,21	€ 678.140.923,33	€ 806.902.233,15
ATTIVO (IMPIEGHI)	2021	2022	2023
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (AF)	€ 197.380.576,58	€ 201.505.343,55	€ 201.750.690,34
Disponibilità	€ 1.065.405,09	€ 775.108,88	€ 693.434,45
Liquidità Differite (Ld)	€ 75.262.139,28	€ 190.593.556,17	€ 291.897.042,51
Liquidità Immedieate (Li)	€ 260.782.124,26	€ 285.266.914,73	€ 312.561.065,85
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	€ 337.109.668,63	€ 476.635.579,78	€ 605.151.542,81
TOTALE IMPIEGHI (CI)	€ 534.490.245,21	€ 678.140.923,33	€ 806.902.233,15

Dall'analisi delle voci riportate nel Prospetto riepilogativo dello Stato Patrimoniale Riclassificato emergono variazioni della composizione dell'attivo rispetto all'esercizio precedente.

Il totale delle Immobilizzazioni è pressoché invariato. Per quanto riguarda l'attivo circolante, emerge nel 2023 un aumento di circa 130 milioni di euro, 100 dei quali per liquidità differite e gli altri 30 circa per quelle immediate.

PASSIVO (FONTI)			
Mezzi Propri (MP)	€ 375.264.373,99	€ 397.031.460,46	€ 417.657.790,26
Passività Consolidate (PC)	€ 14.547.708,17	€ 13.738.986,52	€ 12.390.722,09
Passività Correnti (Pc)	€ 144.678.163,05	€ 267.370.476,35	€ 376.853.720,80
TOTALE FONTI	€ 534.490.245,21	€ 678.140.923,33	€ 806.902.233,15

Dall'analisi delle voci riportate nel Prospetto riepilogativo dello Stato Patrimoniale Riclassificato emergono significative variazioni della composizione del passivo rispetto all'esercizio precedente.

Il totale dei mezzi propri è in aumento all'anno precedente di circa 30 milioni di euro, le passività consolidate sono stabili, mentre quelle correnti sono in aumento di circa 110 milioni di euro. In valore assoluto l'incremento è imputabile alle voci contributi agli investimenti edilizi, e in particolare per il trasferimento della Scuola Politecnica ed Erzelli, per la quale nel 2023 si è svolta la procedura di gara relativa al Lotto B. Ulteriore incidenza hanno i risconti passivi per progetti e ricerche finanziate o co-finanziate in corso.

3.2 Indici di composizione e correlazione

In questo paragrafo vengono determinati alcuni indici di composizione e correlazione, al fine di evidenziare il grado di solidità patrimoniale e il livello di solvibilità finanziaria.

Indici patrimoniali di composizione	
Indice di rigidità	Esprime la percentuale di impieghi a lungo ciclo di utilizzo rispetto al totale degli impieghi. Tale indice è complementare all'indice di elasticità degli impieghi.
Indice di elasticità	Esprime la percentuale di impieghi a breve ciclo di utilizzo rispetto al totale degli impieghi. Tale indice è complementare all'indice di rigidità degli impieghi.
Fonti di finanziamento permanenti	Sono costituite dal rapporto tra la somma mezzi propri e passività consolidate con il totale delle fonti.

Margini e indici patrimoniali (correlazione)	
Margini di struttura primario e secondario	Esprime la differenza tra i mezzi propri (nel primo) e tra i mezzi propri sommati alle passività consolidate (nel secondo) con l'attivo immobilizzato.
Margine di tesoreria	Esprime la differenza tra il totale delle liquidità immediate e differite con le passività a breve.
Indice di liquidità primaria	L'indice di liquidità primaria è costituito dal rapporto tra le liquidità immediate e differite e le passività correnti.
Indice di tesoreria secca	L'indice di tesoreria secca è costituito dal rapporto tra le liquidità immediate le passività correnti.

Indici patrimoniali di consistenza	
Debt to Equity Ratio	La Debt to Equity Ratio costituisce il rapporto tra debito e mezzi propri.

Indici patrimoniali di composizione	Modalità di calcolo	2021	2022	2023
Rigidità	Totale immobilizzazioni/Totale impieghi	36,93%	29,71%	25,00%
Elasticità	Totale attivo circolante/Totale impieghi	63,07%	70,29%	75,00%
Fonti di finanziamento permanenti	(Mezzi propri + Passività consolidate)/Totale impieghi	72,93%	60,57%	53,30%

Gli impieghi sono rappresentati per il 25% da investimenti in attivo fisso, mentre l'attivo circolante presenta un elevato grado di liquidità, considerato che il 75% è rappresentato da impieghi a breve ciclo di utilizzo. Le fonti di finanziamento permanenti sono in diminuzione, ma oltre il 50%.

Indici patrimoniali di consistenza	Modalità di calcolo	2021	2022	2023
Debt to Equity Ratio	(Passività Consolidate+Passività Correnti)/Mezzi propri	0,4243	0,7080	0,9320

L'indice dimostra una significativa crescita nel triennio, con un valore del 2023 doppio rispetto a quello del 2021. La sua lettura va collegata all'Interest Coverage Ratio presentato nella § 4 – sezione Indici di equilibrio economico, che dimostra l'ampia capacità dell'amministrazione di coprire economicamente il carico degli oneri finanziari con il risultato operativo prodotto dalla gestione.

Margini e quozienti patrimoniali (correlazione)	Modalità di calcolo	2021	2022	2023
Margine di struttura primario	Mezzi propri-Totale immobilizzazioni	€ 177.883.797,41	€ 195.526.116,91	€ 215.907.099,92
Margine di struttura secondario	Mezzi propri+Passività consolidate-Totale immobilizzazioni	€ 192.431.505,58	€ 209.265.103,43	€ 228.297.822,01
Margine di tesoreria	Liquidità differite+Liquidità immediate-Passività correnti	€ 191.366.100,49	€ 208.489.994,55	€ 227.604.387,56
Indice di liquidità primaria	(Liquidità differite+Liquidità immediate)/Passività correnti)	2,32	1,78	1,60
Indice di tesoreria secca	(Liquidità immediate/Passività correnti)	1,80	1,07	0,83

Dall'esame di correlazione delle poste dello Stato patrimoniale al 31.12.2023 si evince come il margine di struttura primario sia positivo per circa 215 milioni di euro, mentre quello secondario si collochi sui 228 milioni. Le attività che ritorneranno in forma monetaria nel corso dell'esercizio futuro sono, pertanto, in grado di fronteggiare le posizioni debitorie che diverranno esigibili nel medesimo periodo, evidenziando un'adeguata correlazione tra struttura dei finanziamenti e struttura degli investimenti. Il miglioramento di detti indicatori deve essere interpretato con cautela, in quanto il dato che quantifica il patrimonio netto deriva da scelte operate nella rappresentazione delle poste dello Stato patrimoniale.

Anche il margine di tesoreria migliora. La somma delle disponibilità immediate e di quelle differite supera di 1,6 volte le passività a breve. Analizzando l'indice di tesoreria secca, che rapporta le sole liquidità immediate alle passività correnti, si perviene infatti a un risultato inferiore all'unità e rispetto a quello dell'anno precedente pari all'1,07.

4 Indici per il monitoraggio dell'equilibrio economico

Al fine di fornire un'analisi sintetica dell'equilibrio economico, vengono calcolati alcuni indici, per i quali è successivamente presentato un sintetico commento:

Tali indici sono stati suddivisi in 5 gruppi a seconda che riguardino l'equilibrio economico dell'Ateneo in generale, l'attività didattica, l'attività di ricerca, il Fondo di Finanziamento Ordinario, il personale.

A questi gruppi si aggiunge quello degli indicatori definiti dal MUR, con il D. Lgs. 49/2012, adottati per tutti gli Atenei al fine di assicurare la sostenibilità e l'equilibrio della gestione economico-finanziaria e patrimoniale delle università, per i quali il decreto disciplina, infatti, i limiti massimi di incidenza delle spese di personale e di indebitamento per gli Atenei.

Indici di equilibrio economico

Indici di equilibrio economico	Modalità di calcolo	2021	2022	2023
Indice di mantenimento del patrimonio netto (%)	Risultato di esercizio/Patrimonio netto iniziale	8,34%	5,80%	5,20%
Margine economico (%)	Risultato di esercizio/Totale proventi operativi	8,74%	6,04%	5,53%
Indice di incidenza della gestione extra-operativa	Risultato di esercizio/EBIT	102,32%	101,45%	101,01%
Indice di autonomia	(Proventi propri – Trasferimenti a partner di progetti coordinati) /Totale proventi operativi	20,90%	21,38%	23,46%
Risultato % dell'attività operativa	EBIT/Totale proventi	8,49%	5,92%	5,45%
Indice di onerosità finanziaria	Oneri finanziari/Mutui e Debiti verso banche	6,11%	6,16%	6,09%
Interest Coverage Ratio	EBIT/interessi passivi	65,4750	56,4829	61,2058

L'Ateneo presenta un progressivo aumento della capacità di attrarre risorse al di là dei finanziamenti statali. Tuttavia il risultato dell'attività operativa è in diminuzione a fronte di un aumento dei costi superiore a quello dei proventi.

L'incidenza della gestione extra operativa è, altresì, in diminuzione.

L'indice di onerosità finanziaria è stabile nel triennio.

Infine, a fronte di un Debt Equity ratio in aumento, vi è una copertura di circa 60 volte interessi dovuti, garantita dal risultato operativo prima della deduzione degli oneri finanziari e delle imposte.

È conseguentemente garantita la capacità dell'Ateneo di finanziare le spese per interessi attraverso i risultati della gestione.

Indici relativi alla didattica

Indici relativi alla didattica	Modalità di calcolo	2021	2022	2023
Rilevanza proventi propri della didattica (%)	Proventi della didattica/ Totale proventi operativi	14,78%	13,09%	12,60%
Proventi per la didattica per studente	Proventi per la didattica/n. studenti iscritti regolari CTSD	€ 2.007,64	€ 1.791,09	€ 1.799,03
Costo standard per studente	Quota base costo standard/n. studenti iscritti regolari CTSD	€ 1.503,59	€ 1.622,17	€ 1.764,68

È possibile osservare sia una diminuzione della rilevanza dei proventi per la didattica rispetto al totale proventi, sia una diminuzione dei proventi per studente. Questo fenomeno è motivato da una lieve diminuzione di tali proventi, a fronte di un significativo aumento delle altre tipologie, in particolare proventi per ricerca e contributi per FFO.

L'aumento della quota di FFO relativa al costo standard per ogni studente è dovuta alle maggiori risorse che il MUR ha destinato a tale voce.

Per l'analisi del trend delle diverse tipologie di proventi si rimanda al paragrafo 2.2.

Indici relativi alla ricerca

Indici relativi alla ricerca	Modalità di calcolo	2021	2022	2023
Indice capacità attrazione risorse da ricerca	Proventi per ricerca/Proventi propri	34,48%	41,62%	50,04%
Produttività economica della ricerca	Proventi per ricerca/ n. docenti	€ 19.627,05	€ 24.825,15	€ 33.083,25
Risorse disponibili per ricerche future	Risconti passivi su progetti/Proventi da ricerca	229,34%	299,84%	310,00%

È possibile evidenziare un aumento dell'incidenza dei proventi per ricerca sui proventi propri e dei proventi per ricerca per docente. In entrambi i casi il fenomeno è motivato dal significativo aumento del valore assoluto dei proventi per ricerca, correlato alle risorse del PNRR.

Anche in questo caso, per l'analisi del trend delle diverse tipologie di proventi si rimanda al paragrafo 2.2.

Indici relativi al Fondo di Finanziamento Ordinario

Indici relativi al Fondo di Finanziamento Ordinario	Modalità di calcolo	2021	2022	2023
Incidenza FFO sui proventi	Proventi da FFO/Totale proventi	59,38%	54,82%	54,38%
Sovra-sottofinanziamento da FFO	% quota base effettiva FFO/ quota base standard FFO	1,11	1,05	1,04
Incidenza quota premiale FFO	Quota premiale FFO/Totale proventi da FFO	27,27%	27,67%	29,87%

L'incidenza del FFO sui proventi è in diminuzione nel triennio, evidenziando la capacità dell'Ateneo di reperire altre fonti di ricavo.

L'Ateneo, pur a fronte di una diminuzione, risulta ancora sovra finanziato rispetto all'applicazione teorica del costo standard a tutta la quota base. La diminuzione è imputabile ai criteri ministeriali che hanno progressivamente ridotto la percentuale di risorse destinata alla parte storica della quota base.

Infine l'incidenza della quota premiale è in aumento, anche in questo caso per i criteri ministeriali, i quali hanno ampliato l'incidenza della quota premiale sul FFO.

Si rimanda al paragrafo 2.2. per una più ampia analisi del Fondo di Finanziamento Ordinario.

Indici relativi al personale

Indici relativi al personale	Modalità di calcolo	2021	2022	2023
Incidenza del costo del personale	Totale costi personale (con IRAP)/Totale Proventi	0,72	0,73	0,74
Rapporto costo del personale TA-Docente	Totale costo del personale dirigente e TA (con IRAP)/Costo del personale docente strutturato (con IRAP)	0,42	0,45	0,41
Incidenza costo del personale non strutturato dedicato alla didattica e alla ricerca (%)	Costo del personale non strutturato dedicato alla didattica e alla ricerca (con IRAP)/Totale costo del personale dedicato alla didattica e alla ricerca (con IRAP)	10,18%	10,84%	11,44%

Il rapporto tra il costo del personale e il totale proventi è in aumento, in particolare per l'incremento del costo per il personale docente e dei costi per il sostegno agli studenti, che ricomprende le borse di studio per il dottorato e gli specializzandi.

Il rapporto tra i costi di personale tecnico-amministrativo e docente è oscillante, presentando una variazione minima tra il primo e l'ultimo anno. Su tale andamento incide l'accantonamento per gli arretrati contrattuali del personale TABS effettuato nel 2022.

Infine, il costo di personale non strutturato rispetto al totale per didattica e ricerca è in aumento. Tale aumento non è imputabile alla docenza a contratto il cui costo è pressoché invariato nel triennio

Indicatori ministeriali

Indicatori ministeriali	Modalità di calcolo	2021	2022	2023
Indice Spese di Personale (IP) (limite max 80%)	Spese del personale a carico dell'Ateneo/(FFO + Fondo programmazione triennale + Entrate contributive al netto dei rimborsi)	68,74%	70,28%	70,52%
Indicatore di indebitamento (IDEB) (limite max 15%, limite critico 10%)*	Oneri annui ammortamento mutui (capitale + interessi) – Contributi statali per investimento ed edilizia/ (FFO + Fondo programmazione triennale + Entrate contributive al netto dei rimborsi – Fitti passivi – Spese complessive del personale a carico Ateneo)	1,62%	1,69%	1,48%
Indicatore di Sostenibilità economico finanziaria (ISEF) (deve essere maggiore di 1) *	$0,82 \times (\text{FFO} + \text{Fondo programmazione triennale} + \text{Entrate contributive al netto dei rimborsi-Fitti passivi}) / (\text{Spese di personale a carico Ateneo} + \text{Oneri ammortamento})$	1,18	1,15	1,15

* I valori 2023 non sono ancora stati certificati

Gli indicatori ministeriali non presentano criticità, tuttavia l'indice delle spese di personale è in progressivo aumento, pur rimanendo ampiamente sotto il limite.

L'indice di indebitamento è in progressiva diminuzione, con un andamento quindi positivo, mentre l'ISEF è stabile nell'ultimo anno a fronte di una precedente diminuzione.

5. Conclusioni

Pianificazione e gestione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie

L'Ateneo ha recentemente rivisto l'intero processo programmatico e, a seguito di un primo riesame, ha progettato ulteriori azioni di miglioramento dal 2025.

In questo ambito, a fronte di un processo di definizione degli obiettivi, operativi ed esecutivi, congiunto a quello di definizione del budget economico, l'attuale sistema non è ancora in grado di assicurare l'allocazione dei costi in coerenza con le finalità dell'Amministrazione e con AVA 3.

Premesso che tale problematica appare diffusa nella Pubblica Amministrazione, l'Ateneo ha, tuttavia, previsto l'implementazione, nel PIAO 2024-2026, di un sistema di contabilità analitica utile al controllo di gestione, proseguendo il percorso descritto in precedenza nel § 1.3.

Il Collegio invita l'Ateneo a proseguire in tale azione, anche in vista della prossima visita di accreditamento periodico, di cui verificherà i risultati.

Analisi economica

Per quanto riguarda il FFO, l'analisi effettuata ha evidenziato che gli elementi su cui l'Ateneo può intervenire sono collegati all'aumento del numero di studenti iscritti in corso. Ciò può avvenire attraverso l'aumento degli avvisi di carriera, anche da altre Regioni o Atenei, e la riduzione degli studenti che abbandonano gli studi o che, dopo il primo anno, si iscrivono ad altri Atenei.

Per quanto riguarda la quota premiale, a fronte di un significativo aumento delle risorse distribuite in base alle politiche di reclutamento, probabilmente correlato al numero di assunzioni effettuate nel triennio di riferimento, per il miglioramento della parte collegata ai risultati della VQR sarà necessario attendere la prossima rilevazione 2020-2024.

Per quanto riguarda i proventi propri, l'Ateneo, anche in ragione della partecipazione a numerosi progetti del PNRR e alle relative modalità di contabilizzazione, ha registrato un notevole aumento dei proventi per ricerca, che difficilmente potrà essere consolidato in un orizzonte di lungo termine. I proventi per la didattica sono in lieve diminuzione.

Per quanto riguarda i costi, in un'ottica di lungo periodo appaiono da monitorare con particolare attenzione quelli relativi al personale, soprattutto in ragione delle ampie risorse messe a disposizione dal MUR con i Piani Straordinari.

L'impatto dei costi del personale è reso evidente dalla riclassificazione del conto economico, da cui è possibile evincere che a fronte di un Valore Aggiunto 2023 in aumento, il Margine Operativo Lordo è in diminuzione, con conseguente diminuzione anche del Risultato di Esercizio.

Il Collegio invita l'Ateneo a proseguire nelle azioni per aumentare l'attrattività dei Corsi di Studio, a monitorare i proventi per ricerca, anche successivamente all'esaurimento delle risorse per il PNRR e, come peraltro già previsto in sede di PIAO 2024-2026, a monitorare le ricadute economico finanziarie di lungo periodo dell'implementazione dei Piani Straordinari.

Analisi Patrimoniale

Per quanto riguarda lo Stato patrimoniale, le variazioni di rilievo riguardano l'aumento dell'attivo circolante, a fronte di un incremento delle liquidità immediate e differite, e delle passività correnti, in relazione soprattutto all'iscrizione di risconti passivi per nuovi finanziamenti erogati per l'edilizia e, in particolare, per il trasferimento della Scuola politecnica Polo universitario di ingegneria presso il PST di Genova Erzelli.

Si segnala, peraltro, il risultato espresso dal Debt to Equity Ratio, che mette in relazione le fonti di terzi rispetto ai mezzi propri, che risulta pressoché raddoppiato nel triennio in ragione della maggiore crescita delle prime rispetto ai secondi. La lettura dei risultati dell'indicatore, combinata con quella dell'Interest Coverage Ratio, tuttavia non fa emergere al momento particolari preoccupazioni in merito alla sostenibilità finanziaria dell'amministrazione, data l'ampia capacità di copertura degli oneri finanziari tramite il risultato operativo della gestione. Si suggerisce tuttavia di monitorare nel tempo l'evoluzione del primo indicatore.

Il Collegio rileva, in sintesi, un'adeguata composizione del patrimonio dell'Ateneo e un'adeguata correlazione tra la struttura delle fonti e quella degli impieghi di capitale. Tenendo conto della rilevanza e della numerosità dei progetti di ricerca pluriennali nel bilancio dell'amministrazione, il Collegio segnala l'opportunità di individuare strumenti utili per presidiare le dinamiche della gestione pluriennale dei progetti stessi.

Indici per il monitoraggio dell'equilibrio economico

L'analisi degli indici predisposti per valutare le condizioni di equilibrio economico denota un'adeguata funzionalità della gestione sul piano delle risorse consumate rispetto a quelle disponibili.

I valori degli indicatori relativi alla didattica e alla ricerca confermano le considerazioni relative all'analisi economica, evidenziando nel primo caso una forte, e inevitabile, correlazione con il numero di iscritti e nel secondo un significativo aumento, che però difficilmente potrà essere consolidato.

I valori degli indicatori relativi al personale confermano un aumento dei relativi costi.

Per quanto riguarda i valori degli indicatori ministeriali, che per il 2023 non sono ancora certificati, non si rilevano criticità. È possibile evidenziare un miglioramento dell'indicatore di indebitamento a fronte di un lieve peggioramento di quelli relativi alle spese di personale e alla sostenibilità finanziaria.

Il Collegio invita l'Ateneo a proseguire nelle azioni per aumentare l'attrattività dei Corsi di Studio e monitorare le ricadute economico finanziarie di lungo periodo in relazione al personale e all'incertezza dei costi di energia e degli altri fattori necessari per l'attivazione dei servizi di didattica, ricerca e terza missione.